

SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE del 26 SETTEMBRE 2014

Verbale con registrazione integrale

Avviso prot. n.12639 del 19.09.2014.

Seduta straordinaria di 1^a convocazione, per venerdì 26 settembre 2014, ore 21.00. presso la sala consiliare del palazzo municipale.

Deliberazioni :

N..45 - INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE GIANLUCA CRUGNOLA DEL GRUPPO "NOI X RESCALDINA" SULLO STATO DI ABBANDONO E DEGRADO DEL CIMITERO DI RESCALDINA.

N. 46 - INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE PAOLO MAGISTRALI DEL GRUPPO "MAGISTRALI SINDACO" PER AVERE DELUCIDAZIONI RIGUARDO LA PROBABILE RISTRUTTURAZIONE E L'AMPLIAMENTO DELL'IPERMERCATO AUCHAN DI RESCALDINA E SU COME INTENDE PROCEDERE L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE NELLA DISAMINA DEL PROGETTO.

N. 47 - PRIMA VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2014.

N. 48 - SALVAGUARDIA DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO PER L'ESERCIZIO 2014.

N.49- ESAME ED APPROVAZIONE RELAZIONE ILLUSTRATIVA AL BILANCIO PREVISIONALE, BILANCIO PREVISIONALE ANNO 2014 E BILANCIO PREVISIONALE PLURIENNALE ANNI 2014-2015-2016 AZIENDA SPECIALE MULTISERVIZI RESCALDINA.

N. 50 – APPROVAZIONE SCHEMA DI STATUTO E DOCUMENTAZIONE DI CORREDO DELLA COSTITUENDA AZIENDA PER LA GESTIONE ASSOCIATA DEI SERVIZI SOCIALI NELL'AMBITO TERRITORIALE DI LEGNANO

N. 51- APPROVAZIONE PIANO PER IL DIRITTO ALLO STUDIO ANNO SCOLASTICO 2014/2015

Fatto l'appello nominale da parte del segretario, per la verifica del numero legale, si registra la presenza di 16 consiglieri: Cattaneo Michele (Sindaco) Boboni Anita ,Casati Riccardo, Cimmarrusti Vito, Gasparri Elena, Ielo Gilles Andrè, Matera Francesco, Montagna Teresa, Rudoni Enrico, Schiesaro Daniel, Turconi Maurizio, Vignati Maria Carla, Casati Bernardo, Magistrali Paolo, Turconi Rosalba, Crugnola Gianluca, Colavito Pierangelo .

E' altresì presente l'assessore esterno Laino Marianna.

Il cons. Rudoni Enrico arriva alle ore 21,35.

CONSIGLIO COMUNALE DEL 26 SETTEMBRE 2014

Il Segretario procede all'appello

COMUNICAZIONI.

Presidente del Consiglio VIGNATI MARIA CARLA

Buona sera a tutti. Incominciamo i lavori del Consiglio Comunale e do la parola al Sindaco per una comunicazione.

Sindaco CATTANEO MICHELE

Do lettura di un comunicato a nome degli undici Comuni del Piano di Zona, ovvero Rescaldina, Busto Garolfo, Canegrate, Cerro Maggiore, Dairago, Legnano, Nerviano, Parabiago, San Giorgio su Legnano, San Vittore Olona e Villa Cortese.

“Per fare fronte al massiccio afflusso di cittadini stranieri a seguito dei frequenti sbarchi sulle coste italiane, il Ministero dell'Interno ha predisposto un piano di distribuzione degli stessi sul territorio nazionale, che prevede un significativo coinvolgimento della Regione Lombardia.

Gli undici Comuni del Piano di Zona del legnanese hanno deciso di avviare nell'ambito territoriale di loro competenza un lavoro teso a definire un unico progetto per la gestione dell'emergenza.

Non è la prima volta che una simile azione comune viene avviata in questa area. L'ultima in ordine di tempo è datata 2011 e riguardava l'arrivo in Italia di un forte numero di rifugiati politici dalla Libia sconvolta dalla guerra civile.

Allora giunsero trentadue profughi che vennero ospitati a Legnano (venti) e i rimanenti negli altri Comuni del circondario, quattro a Rescaldina.

Ieri, inviati dalla Prefettura, sono arrivate venticinque persone che saranno ospitate in uno stabile situato in Via Quasimodo a Legnano.

La loro gestione è stata affidata dalla Prefettura di Milano alla Fondazione Somaschi ONLUS che ha sottoscritto un'apposita convenzione.

L'impegno della ONLUS sarà di garantire un servizio di prima accoglienza della durata di tre mesi.

La Fondazione gestirà in proprio tutti gli aspetti logistici e amministrativi e per tale incombenza riceverà dal Ministero dell'Interno 35 euro al giorno per ogni cittadino straniero presente.

Si sottolinea che per tutti i Comuni del Piano di Zona l'operazione sarà completamente a costo zero. Il loro ruolo si limiterà a sensibilizzare il mondo del volontariato locale per attivare servizi di supporto alla gestione dell'accoglienza.

L'ASL Milano 1 è già stata coinvolta per assicurare tutti gli interventi necessari sul versante sanitario, come già sono in atto nei confronti dei cento profughi da qualche mese presenti a Magenta. Un'analoga esperienza è in corso anche nella vicina città di Busto Arsizio, dove la Prefettura di Varese ha destinato circa ottanta persone.

Gli aspetti legati alla sicurezza saranno invece gestiti dalla Polizia di Stato e dalla Polizia Locale di Legnano”.

Rispetto a questo comunicato sottolineo che questo piano di emergenza è stato definito da tutti gli undici Comuni insieme a prescindere dal colore politico delle diverse Amministrazioni. E' stato studiato e adottato all'unanimità senza distinguere i diversi Sindaci.

E' stato un piano di emergenza. La Prefettura - Paolo lo sa bene perché l'ha vissuto nel 2011 - destina i profughi.

Quindi che cos'è successo? Il Prefetto ha convocato i Sindaci durante l'estate e ha convocato ancora i Sindaci la settimana scorsa e nell'emergenza gli undici Comuni si sono posti il problema se era preferibile un'accoglienza diffusa, quindi profughi in numero deciso dalla Prefettura - poniamo quattro per ogni Comune, sarebbero stati quarantaquattro per esempio -, oppure predisporre un piano ed indicare noi Comuni direttamente un numero alla Prefettura.

Si è trovata quest'area messa a disposizione dall'AMGA di Legnano a titolo gratuito in Via Quasimodo, qui dietro alla Gran Casa, e si è indicato alla Prefettura che il numero massimo di persone accoglibili era di venticinque persone.

La Prefettura quindi ha destinato venticinque persone al Comune di Legnano.

Con questo progetto abbiamo ottenuto che i profughi siano tutti in un posto, sono di più facile gestione e siamo riusciti tutti insieme a definire l'emergenza dell'intervento, cioè un intervento che dovrebbe durare tre mesi, fino a che le situazioni dei profughi verranno valutate dall'apposita Commissione che valuta appunto lo status di rifugiato politico, perché tutte queste persone in arrivo per la maggior parte dal Gambia hanno chiesto lo status di rifugiato politico.

Quindi voglio dire al Consigliere Magistrali che non mi vergogno di questa cosa, come non si vergognano i Sindaci degli undici Comuni che hanno pensato insieme a me e insieme agli Assessori al Sociale questo piano; come probabilmente non ti vergognavi tu nel 2011.

Tu hai scritto "E qualcuno non sapeva niente?". Perché chi ha negato questa cosa?

"Alle porte di Rescaldina venticinque profughi e le solite cooperative rosse si cuccheranno 35 euro al giorno. Vergogna, vergogna, vergogna".

Ripeto, io non mi vergogno. Non ci sono cooperative rosse che si cuccheranno 35 euro al giorno. La Fondazione Somaschi è una Fondazione dei padri Somaschi, quindi una Fondazione che nasce da un ordine religioso e non è una cooperativa rossa.

Mi sento poi di tranquillizzare i cittadini, oltre un centinaio che hanno commentato questo tuo scritto. La signora che scrive "Qui gli italiani stanno diventando ospiti indesiderati, ma tra poco arriveranno gli jihadisti e finiremo come gli ebrei"; mi sento di tranquillizzare questa persona e mi sento di tranquillizzare anche te, che rispondi "E' un pericolo concreto. Personalmente ho molta paura, soprattutto per i miei figli".

Da queste venticinque persone, Paolo, non ci saranno pericoli. Tranquillizzo te e tranquillizzo anche tutti i cittadini che dovessero essere preoccupati per questa situazione, che è assolutamente sotto controllo, come anche nei Comuni dove sono arrivati molti più profughi.

Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)

Brevissima replica. Si continua a commentare dei post che vengono pubblicati su Facebook, quando mi pare di ricordare che anche nell'ultimo Consiglio Comunale si era detto di non fare politica su social network, ma nelle sedi diciamo più opportune.

Allora sul fatto che siano concordi tutti i Sindaci, apprendo le parole del nostro Sindaco questa sera, sembra dagli articoli di stampa, anche Sette Giorni uscito oggi, che non tutti fossero comunque favorevoli a questa ipotesi. L'ho letto sul giornale di oggi.

Le mie parole, al di là della situazione emergenziale che, è vero, avevo vissuto anch'io, anche se era un contesto leggermente diverso, perché c'era la guerra in Libia, qua stiamo ahimè aprendo un po' le porte del Paese a sbarchi continui e forse anche ingiustificati, perché sappiamo le situazioni difficili da cui provengono questi profughi, però sembrerebbe che non siano tutti sempre giustificati da situazioni belliche, da situazioni pericolose del loro Paese, ma probabilmente è proprio un'operazione di allontanamento dai loro Paesi per altri lidi, altre Nazioni europee.

E' una situazione che di fatto anche i nostri governanti stanno definendo insostenibile.

Abbiamo visto, abbiamo assistito alle battaglie del nostro Premier, del Ministero degli Interni, gridare aiuto all'Europa e mi sembra di ricordare che anche qualche Ministro abbia definito questa situazione vergognosa nei confronti soprattutto di un'Europa che sta abbandonando a se stessa l'Italia e che costringe il nostro Paese a farsi carico di una situazione francamente insostenibile.

Quindi il termine "vergogna" non era comunque riferito solo a questo specifico provvedimento dei venticinque profughi, ma ad una situazione emergenziale di cui credo il nostro Paese non possa più farsi carico, perché non si è in grado da un punto di vista oserei dire economico, da un punto di vista politico, da un punto di vista gestionale, da un punto di vista medico, da tutti i punti di vista; forse anche logistico.

Insomma non ci sono probabilmente posti per accogliere tutte queste persone che arrivano, quindi una risposta politica forte dallo Stato e dall'Europa deve essere data.

Si è parlato di questo Frontex Plus anziché Mare Nostrum. Nessuno conosce i dettagli dell'operazione, se ci potranno essere dei risvolti diciamo positivi, comunque va bene.

Mi fa piacere di questa comunicazione che ha fatto il Sindaco, tesa un po' a tranquillizzare la comunità di Rescaldina che, tuttavia, un po' di preoccupazione continua ad esprimerla, perché di fatto le notizie che quotidianamente occupano le prime pagine dei giornali e dei telegiornali nei

confronti di tante persone che vengono nel nostro Paese, che poi di fatto non si comportano comunque come persone diciamo civili, c'è.

Io mi auguro - lo spero - che come quei quattro libici, che poi libici non erano, ma avevano utilizzato la Libia per arrivare nel nostro Paese, ma provenivano dal Mali, se non ricordo male, che erano comunque bravissime persone, mi auguro che anche questi venticinque profughi siano brave persone e con le quali si possa dialogare e con le quali si possa in qualche modo intraprendere anche un percorso davvero di integrazione. Grazie.

INTERROGAZIONE ORALE

Presidente del Consiglio VIGNATI MARIA CARLA

Chiede la parola il Consigliere Crugnola.

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Noi per Rescaldina)

Grazie, Presidente. Una breve interrogazione orale per sapere le motivazioni alla base di quella che noi abbiamo rilevato essere un'omessa comunicazione.

Infatti l'articolo 16 del vigente Statuto comunale prevede che ogni Gruppo che abbia partecipato alle elezioni amministrative depositi entro 60 giorni il bilancio delle spese sostenute in campagna elettorale e che queste spese vengano pubblicate all'albo pretorio.

Chiedo quindi se tutti i Gruppi Consiliari hanno provveduto alla comunicazione e se questi dati sono stati poi davvero pubblicati, perché noi non li abbiamo visti.

A noi non risulta e quindi vorremmo sapere il perché.

Sindaco CATTANEO MICHELE

Io non lo so. Non lo so. Sono sicuro di avere visto i vostri.

Se poi i nostri siano stati consegnati di Vivere Rescaldina, non lo so.

Patrizia mi dice di no. Li consegniamo subito domani mattina. Beh, facciamolo in diretta.

Neanche voi e neanche voi. Noi domani mattina, perché ho il file, quello che pensavo fosse stato consegnato, quindi domani mattina il nostro c'è.

L'abbiamo pubblicato sul sito nostro, ma non l'abbiamo dato al Comune.

OGGETTO N. 1 - INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE GIANLUCA CRUGNOLA DEL GRUPPO "NOI X RESCALDINA" SULLO STATO DI ABBANDONO E DEGRADO DEL CIMITERO DI RESCALDINA.

Presidente del Consiglio VIGNATI MARIA CARLA

Si tratta dell'interrogazione presentata dal Consigliere Gianluca Crugnola sullo stato di abbandono e degrado del cimitero di Rescaldina.

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Noi per Rescaldina)

Grazie di nuovo, Presidente. Questa interrogazione nasce da alcune segnalazioni che sono state riportate da diversi cittadini che frequentano il cimitero e in particolare il cimitero del Capoluogo.

Infatti, come tutti sappiamo, da ormai diverso tempo la figura di un custode non è più garantita e, pur considerando che ci sono degli episodi di maleducazione anche da parte degli utenti, la situazione comunque all'interno del cimitero sta diventando abbastanza critica e mostra una situazione di abbandono, se non in alcuni casi di vero e proprio degrado.

Abbiamo fatto un sopralluogo al cimitero appunto del Capoluogo e abbiamo individuato alcune di quelle che sono le criticità.

Abbiamo realizzato anche una documentazione fotografica che abbiamo consegnato in allegato a questa interrogazione, che potete anche vedere in questo momento sugli schermi, e appunto abbiamo rilevato che ci sono i vialetti invasi da erbacce, c'è erba anche secca che invade le tombe, il diserbante che è stato erogato nel mese di agosto è andato anche ad uccidere le piante che erano invece depositate come decoro sulle tombe.

C'è una cronica mancanza di annaffiatoi, scope e palette, alcuni rotti, altri rubati, altri lasciati ovunque. Sono presenti cumuli di rifiuti sia organici, che non organici, un po' dappertutto: nei pressi dei bidoni, nei colombari, nelle zone all'ingresso del cimitero.

Diversi cittadini lamentano forti disagi nel caso si renda necessario sostituire una luce votiva bruciata. Inoltre non sono presenti strumenti idonei a garantire la sicurezza degli utenti, quindi a prevenire incidenti e disagi che possono verificarsi all'interno della struttura, in quanto, per esempio, ci sono i corridoi dei colombari che in caso di pioggia vengono invasi dall'acqua e che quindi, essendo sprovvisti di materiale antiscivolo, risultano non idonei ad una deambulazione sicura. Quindi, in considerazione di quanto esposto, chiediamo per quali motivi si stia intervenendo in maniera marginale per risolvere la situazione; per sapere quali sono le vostre intenzioni in merito alla manutenzione e alla pulizia di questo luogo con particolare riferimento all'elenco dei disagi che ho appunto annunciato; per sapere se state valutando l'opportunità di affidare la struttura ad una figura interna, o esterna, che sia incaricata di occuparsi dello stabile; e se state valutando l'installazione di semplici strumenti atti ad impedire situazioni di pericolo per i visitatori.

Ass. alle Opere Pubbliche SCHIESARO DANIEL

Fin dai primi giorni di insediamento ho fatto una serie di verifiche nei cimiteri, oltre che in tutte le altre strutture comunali, per capire un po' quelli che erano i lavori, cioè la situazione di fatto e i lavori da effettuare. Inoltre ho effettuato un controllo su quelli che erano gli obblighi contrattuali esistenti in merito alle società che avevano l'appalto per la gestione e la manutenzione del Comune. Per quanto riguarda la figura del custode, è già stata da tempo sostituita con quella di un operaio comunale che non sta lì tutto il tempo al cimitero, ma di fatto segue le funzioni funebri.

Inoltre la pulizia dei vialetti interni viene fatta dagli operai comunali, quindi è totalmente lavoro interno. Viene affidato invece all'Arcadia il diserbo dei vialetti tre volte all'anno, tre volte all'anno perché così era stato previsto nel precedente appalto.

Io, sinceramente, da giugno ad oggi non ho trovato uno stato di degrado, ho trovato una situazione che sicuramente necessita di miglioramento.

Alcuni esempi di palette piene lasciate nell'angolo sono dovute, purtroppo, ad un'inciviltà di alcuni cittadini che lasciano, dopo averla riempita, la palette piena e non la svuotano nei cestini, però anche per questo in questo mese abbiamo già previsto una serie di miglioramenti.

Per esempio, non ci sono mai stati dei bidoni per l'indifferenziata, ci sono sempre stati solo bidoni per il verde, quindi tutti che buttavano nel verde anche bottigliette di plastica che magari qualcuno utilizzava per bagnare i fiori.

Quindi verrà predisposta una serie di altri bidoni, bidoni dell'indifferenziata, oltre che quelli del verde. Verranno sostituiti i bidoni del verde, che ne abbiamo trovati molti senza coperchio e alcuni rotti.

Abbiamo sostituito tutti i cartelli con cartelli nuovi. Andando nello specifico dei singoli punti dell'interrogazione, la macchia di olio che è lì da molti mesi è dovuta ad una fuoriuscita di olio dalla pompa dell'ascensore, che è filtrata nel marmo. Quindi sapete che l'olio nel marmo ha impregnato il marmo e quindi non si può pulire. Di fatto, non è pericolosa, ma è brutta da vedere, quello sì, però bisognerebbe cambiare totalmente il marmo per poterla risolvere, perché l'olio si è impregnato proprio nel marmo esistente.

Gli annaffiatoi e le scope è il primo problema che ho riscontrato nei cimiteri, l'assenza sufficiente degli annaffiatoi e scope, però siamo intervenuti.

Io sono intervenuto a luglio e abbiamo acquistato il 12 luglio cinque annaffiatoi sia per Rescaldina e cinque annaffiatoi per Rescalda, cinque scope nuove sia per Rescaldina, che per Rescalda.

Abbiamo fatto un censimento di tutte le scope e degli annaffiatoi e li abbiamo sistemati tutti. Abbiamo messo un cartello - non so se hai visto - in cui abbiamo fatto proprio il censimento.

Per esempio, io ho qua i due cartelli: 9, 10, 16. Quindi ce ne erano molte di scope e di annaffiatoi, il problema è che c'è un problema effettivamente di furti, furti di annaffiatoi e furti di scope.

Stiamo valutando l'opportunità e un'idea che mi è venuta è quella di mettere degli annaffiatoi e scope tipo quelli che si usano nei centri commerciali, a moneta. Se metti la moneta, prendi l'annaffiatoio o la scopa, poi lo riporti e ti riprendi la moneta, in modo che il cittadino sia invogliato a prendere e a riportare.

Il problema è che spesso, quando i cittadini utilizzano gli annaffiatoi, li lasciano vicino alle tombe, quindi poi chi entra non ne trova più, perché non vengono riportati al posto.

Diciamo che la soluzione tampone sarebbe continuamente comperare annaffiatoi e scope senza soluzione di continuità, però stiamo appunto pensando di implementarli in questo modo.

Non ci sono cedimenti strutturali del cimitero, possiamo però parlare di distacco dell'intonaco mantellinato. Su questo credo che ci sia una serie di interventi che si possono programmare per il futuro come la copertura dei vani scale, che è importante perché quella porta l'acqua nei sotterranei. Serve una pianificazione degli interventi. Dal mio punto di vista il degrado non c'è, perché la situazione è tenuta sufficientemente bene. E' chiaro che, se si va al cimitero la mattina dopo che c'è stata una tempesta, o il vento, è chiaro che dalla parte su Via Concordia ci sono i pini, cadono.

I due viali che hai fotografato sono quelli che danno appunto su Via Concordia, ovvero dove ci sono i pini e quindi, quando c'è vento, cadono e, quando piove, cadono proprio sul vialetto.

Qualche giorno fa c'è stato il vento e noi mandiamo gli operai a ripulire la mattina dopo. E' chiaro che, se quella mattina gli stessi operai devono intervenire per delle emergenze nelle scuole, piuttosto che in altri luoghi, incidenti e via dicendo, per aiutare, non possono essere tempestivi come lo potrebbe essere un custode che è lì sempre, però purtroppo ad oggi non possiamo garantire un custode che sia lì tutto il tempo, proprio perché non abbiamo personale sufficiente da mettere lì, proprio perché ci serve in altri luoghi e anche quello che c'è non è sufficiente.

Di sicuro in via di prospettiva alcuni interventi li prevediamo di sistemazione e di miglioramento del cimitero. Di sicuro posso garantire che da qui a fine dell'anno, tant'è che c'è stato anche un aumento previsto, è previsto un aumento del singolo capitolo di spesa per la manutenzione dei cimiteri, cioè rispetto all'anno scorso l'ho aumentato, quindi prevedo che da qui alla fine dell'anno ci sarà un miglioramento, però quello che posso garantire è che il cimitero verrà sempre di più preso in considerazione dal punto di vista della manutenzione, soprattutto l'anno prossimo, quando potremo finalmente programmare autonomamente il Bilancio.

Presidente del Consiglio VIGNATI MARIA CARLA

Consigliere Crugnola, si ritiene soddisfatto della risposta?

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Noi per Rescaldina)

Sono soddisfatto solamente in parte, nel senso che ad alcune domande è stata data una risposta pertinente e chiaramente ci aspettiamo che poi effettivamente queste operazioni vadano in porto, come ad esempio la copertura dei vani scala, piuttosto che le iniziative di cui ci ha parlato.

Però dico “parzialmente”, perché innanzitutto la situazione di abbandono per noi è reale. Non è sufficientemente curata, come invece è opinione dell'Assessore Schiesaro, poi perché comunque ci saremmo aspettati che per quanto riguarda il custode si fosse fatto un passo in più.

Adesso io non ho presente esattamente come voi tutta la situazione del personale, però qualche giorno fa in albo pretorio ho visto che c'è un pensionamento di un dipendente e poteva essere l'occasione, per esempio, per valutare di ripristinare la figura.

Un'unica nota riguardo all'indifferenziata. Non vorrei ricordarmi male, però mi sembra che sia già stata sperimentata in passato e abbia dato un esito infruttuoso, proprio perché non si riusciva a differenziare effettivamente il rifiuto. Quindi valutate bene se procedere e come.

OGGETTO N. 2 - INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE PAOLO MAGISTRALI DEL GRUPPO "MAGISTRALI SINDACO" PER AVERE DELUCIDAZIONI RIGUARDO LA PROBABILE RISTRUTTURAZIONE E L'AMPLIAMENTO DELL'IPERMERCATO AUCHAN DI RESCALDINA E SU COME INTENDE PROCEDERE L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE NELLA DISAMINA DEL PROGETTO.

Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)

"Premesso che nella Commissione Urbanistica di mercoledì 10 settembre il Commissario Gianluca Crugnola durante la discussione del punto "varie ed eventuali" chiedeva lumi su una presunta lettera inviata nei primi giorni di luglio dall'ipermercato Auchan di Rescaldina, in cui l'operatore manifesterebbe la volontà di intraprendere dei lavori di ristrutturazione complessiva del punto vendita, ma evidenzerebbe anche la volontà di procedere con un ampliamento della struttura stessa per una superficie di 25.000 metri quadrati;

tenuto conto dell'importanza strategica della richiesta e delle ricadute che la stessa potrebbe avere sul nostro territorio a livello occupazionale, commerciale e imprenditoriale;

tenuto conto anche della discussione già in atto circa il progetto Ikea" e su questo mi permetto di ricordare che in alcune riunioni a cui ho avuto modo di partecipare anche in Regione l'ipotesi di un ampliamento del nostro centro commerciale era un po' nell'aria, cioè ci si aspettava che venisse diciamo presentata, e in più di un'occasione si era detto - l'abbiamo visto tra l'altro anche nella discussione dell'Ikea - già diventa molto difficile sostenere il progetto Ikea, sicuramente entrambi i progetti sarebbero francamente insostenibili.

Quindi è ovvio che, se le due procedure dovessero essere concorrenti, si potrà poi decidere, l'Amministrazione che sarà tenuta a vagliare le ipotesi, di dire di no ad entrambe.

Sicuramente mi sento di dire che sarà estremamente difficile dire di sì a tutte e due. Quindi una scelta sicuramente dovrà essere fatta.

Fra le due penso ci siano anche dei verbali di alcune Commissioni in cui avrei detto che, se mai si fosse arrivati a questo punto, sarei stato io il primo, anche un po' egoisticamente, a scegliere solo Auchan, perché comunque è una realtà già insediata, già presente, in un'area già urbanizzata rispetto all'insediamento Ikea che si posizionerebbe in un'area completamente diversa.

"Interroga il Sindaco e la Giunta Comunale per sapere:

se l'informazione fornita dal Commissario in Commissione sia vera". Nel frattempo, su suggerimento tra l'altro del Sindaco stesso, ho fatto accesso agli atti, quindi ho recuperato la lettera. Mi sono dato un po' una risposta da solo, quindi la lettera c'è, protocollata al 7 di luglio.

Mi permetto solo di leggere un passaggio che mi ha colpito molto e che evidenzia quanto ho scritto nelle premesse, cioè l'importanza anche strategica della richiesta quando Auchan dice "Le abitudini di consumo dei clienti sono ormai estremamente mutevoli in ragione di un'offerta commerciale concorrente sempre più vasta e competitiva ed è pertanto inevitabile per la scrivente, in mancanza di importanti interventi di adeguamento e rafforzamento dell'offerta commerciale e dei servizi connessi, una progressiva perdita di quote di mercato, che comprimerebbe i livelli occupazionali e in genere il tessuto socio economico locale".

Quindi chiedo al Sindaco di sapere per quale motivo non sia stata prontamente avvisata della richiesta quanto meno la Commissione Urbanistica al di là - mi sia permessa la battuta - dell'un po' tanto conclamata trasparenza; e per conoscere come si intende procedere di fronte a questa richiesta. Grazie.

Sindaco CATTANEO MICHELE

E' una richiesta strana, perché è già stata fatta in Commissione e ha già avuto delle risposte in Commissione, però in Consiglio Comunale si dà maggiore pubblicità alla richiesta e quindi rispondiamo.

Rispondo io, perché l'Assessore Laino questa sera è assente.

Vero, il 7 luglio è stata protocollata un'istanza propositiva per l'ampliamento e il restyling del centro commerciale Auchan.

Perché non abbiamo informato la Commissione Urbanistica e il Consiglio? Perché questo tipo di istanza non prevede alcun atto amministrativo.

Se voi la leggete nel contenuto, non è un'istanza vera e propria. Quindi non prevede alcun atto amministrativo e infatti nessun atto amministrativo è stato fatto.

Io ho già detto in Commissione che, se qualche passo dal punto di vista amministrativo fosse stato fatto, o anche programmato, ne avremmo parlato. Ne avremmo parlato in Commissione ed eventualmente anche in Consiglio per informare la Commissione ed il Consiglio.

Ci siamo semplicemente detti in una chiacchierata che ad Amministrazione appena insediata, con i mesi estivi e la coincidenza con il percorso in atto, come hai detto giustamente tu, sull'accordo di programma Ikea, non era il momento migliore per affrontare l'argomento, che infatti non è stato ancora affrontato.

Quando si tratterà di predisporre o approvare qualche atto, ci rapporteremo senz'altro sia con la proprietà, che con la Commissione e il Consiglio.

Dicevo che è un'interrogazione strana, anche perché la "tanto sbandierata trasparenza", è strano che tu richiami questo concetto, perché la stessa istanza è stata presentata da Auchan nel 2009 e la Commissione è stata informata soltanto il 22 luglio 2010 da ottobre 2009... Sì, sì, ci sono gli atti, Paolo. Poi se vuoi te li passo e li guardi.

Aspetta, c'è anche un passaggio interessante in mezzo. Ad ottobre 2009 viene presentata l'istanza, la Commissione è stata informata il 22 luglio 2010, ma la cosa interessante è che a giugno 2010 a firma Magistrali e Casati viene fatta un'istanza alla Regione Lombardia per fare partire una procedura di accordo di programma per la realizzazione di questo intervento.

Quindi prima ancora di informare la Commissione, si è chiesto alla Regione Lombardia di fare partire il procedimento di accordo di programma.

Cosa ancora più interessante - un po' in contrasto con quello che hai detto tu adesso - subito dopo la richiesta di partenza di procedura per l'accordo di programma sull'intervento che chiamiamo erroneamente Ikea.

Quindi questo semplicemente per dire che non abbiamo ancora informato Commissione e Consiglio, perché in realtà non esiste nessun atto amministrativo.

Presidente del Consiglio VIGNATI MARIA CARLA

Chiedo al Consigliere Magistrali se è soddisfatto della risposta.

Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)

Chiaramente no, per niente, anche perché io ricordo benissimo... Poi si vogliono ricostruire le storie a proprio piacimento, però informai subito la Commissione dei Capigruppo, perché arrivò il giorno prima della Commissione.

Anche su questo sembra che parlino i muri, qualcuno già chiedeva informazioni su questo prima ancora che venisse depositata la richiesta di Auchan. Quando arrivò, forse il lunedì o il mercoledì, la Commissione che si tenne due giorni dopo venne immediatamente informata.

Non è vero che non si deve fare nessun atto amministrativo, perché loro concludono la lettera formulando l'istanza propositiva, chiedendo a codesta rispettabile Amministrazione di valutare la possibilità di promuovere uno strumento urbanistico volto a variare il vigente PGT.

Quindi, per di più, per variare il PGT c'è tutta una procedura che coinvolge Commissioni, Consigli, uffici e c'è tutta un'attività istruttoria che deve essere ovviamente intrapresa dagli uffici e che prevede sicuramente la stesura di diversi atti amministrativi.

Accolgo solo favorevolmente la disponibilità a parlarne quanto prima in una prossima Commissione Urbanistica.

OGGETTO N. 3 - PRIMA VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2014.

Ass. al Bilancio MATERA FRANCESCO (Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

La prima variazione al Bilancio di Previsione 2014 è composta da due macro elementi la prima che è quella costituita dalla riclassificazione della TASI.

Perché questa riclassificazione? Vi è stata una comunicazione ministeriale del Ministero degli Interni, in quanto molti Comuni avevano classificato diversamente appunto la TASI, che ha comunicato che la TASI non doveva essere classificata tra le tasse, bensì doveva essere classificata fra le imposte.

Pertanto, considerato che sul Bilancio di Previsione la TASI era stata classificata tra le tasse, vi è la necessità di apportare una variazione di Bilancio che sostanzialmente sposta la TASI dalla categoria numero 2, che è quella delle tasse, alla categoria numero 1 che è quella delle imposte.

Questa prima parte della variazione termina qui ed è praticamente soltanto uno spostamento da una sezione ad un'altra della parte "entrate" del Bilancio di Previsione.

La seconda parte di variazione, invece, è relativa alla disposizione dell'articolo 47 del Decreto Legge 66 del 2014, che è meglio conosciuto come il Decreto Legge sulla Spending Review.

Questa seconda parte della variazione ammonta ad un importo complessivo di 96.900 euro ed è appunto dovuta all'attuazione di questo Decreto Legge.

Il Decreto sostanzialmente prevede che tutti i Comuni debbano partecipare a quello che è il risanamento della finanza pubblica per un totale di 375.000.000 di euro che viene ripartito per tutti i Comuni.

L'importo assegnato al Comune di Rescaldina per la compartecipazione al risanamento della finanza pubblica è avvenuto solamente dopo che è stato approvato il Bilancio di Previsione e questo importo di compartecipazione ammonta, appunto, a 96.900 euro circa.

Come si concretizza questa compartecipazione al risanamento della finanza pubblica? Sostanzialmente è un taglio che viene fatto sul Fondo di Solidarietà comunale, ovvero sui trasferimenti che lo Stato fa all'Ente pubblico, e noi abbiamo ritenuto importante ed opportuno portare subito questo dato all'attenzione e a conoscenza del Consiglio Comunale. Pertanto vi è stata la necessità di effettuare questa variazione di Bilancio.

Cosa ha comportato questa variazione? Stiamo parlando di un taglio che è stato fatto sulle entrate, pertanto è stato necessario per bilanciare questo taglio della parte delle "entrate" effettuare un taglio, una razionalizzazione di quella che è la parte della spesa corrente dell'Ente.

Purtroppo, io devo dire che l'apportare questa variazione di Bilancio è stato un po' un obbligo. Noi non abbiamo avuto alcun margine di scelta sul farlo, o non farlo, perché questo cosa avrebbe significato? Avrebbe significato un recupero di questa razionalizzazione sempre a danno del Fondo di Solidarietà comunale, cioè se noi non avessimo fatto questa variazione, il Fondo di Solidarietà comunale sarebbe stato ulteriormente tagliato appunto di quell'importo.

Come è avvenuta la razionalizzazione? Intanto sono stati interessati diversi settori del Bilancio, in modo da ripartire quella che è stata la razionalizzazione appunto su settori diversi del Bilancio e non fare sì che questa manovra andasse a carico solamente di alcuni settori del Bilancio. Un criterio che è stato appunto stabilito con una collaborazione stretta tra i singoli Assessorati e gli uffici competenti.

Abbiamo valutato molto minuziosamente quella che è stata la razionalizzazione, infatti alcuni interventi registrano, appunto, delle variazioni di pochissime centinaia di euro.

Quali sono stati un po' i criteri con cui noi siamo andati ad operare? Innanzitutto abbiamo messo in correlazione quello che era stato previsto con quello che alla data attuale era stato impegnato.

Abbiamo valutato quelle che sono le spese che presentano un maggiore grado di aleatorietà, quindi diciamo che presentano una possibilità maggiore rispetto ad altre di non essere sostenute alla fine dell'anno. Intanto un altro criterio è stato quello di rielaborare alcuni dati attraverso delle informazioni che sono arrivate successivamente a quella che era stata l'elaborazione e l'approvazione del Bilancio di Previsione. Questo è quanto riguardo alla prima variazione di Bilancio. Io desidero fare un commento finale insomma per concludere l'esposizione di come è avvenuta poi questa razionalizzazione e voglio fare un commento facendo un po' mie le dichiarazioni e riportando le dichiarazioni che sono state fatte sia dall'ANCI nazionale, sia dall'ANCI Lombardia con l'ultimo Presidente che è stato eletto pochissime settimane fa.

Con queste affermazioni penso anche di parlare un po' a nome del Sindaco e a nome di tutta la maggioranza. Sostanzialmente, questi continui tagli che gli Enti subiscono attraverso appunto le decurtazioni dei trasferimenti e dei Fondi di Solidarietà comunale noi riteniamo - e faccio mie le dichiarazioni degli Enti che ho detto - e crediamo che siano assolutamente inaccettabili.

Siano assolutamente inaccettabili sia dal punto di vista del quantum, cioè quanto viene tagliato ogni volta, sia dalla tempistica con cui questi tagli arrivano, perché vengono sempre posti a ridosso, molto vicino all'approvazione del Bilancio.

Tante volte, come ad esempio è il nostro caso, ma com'è il caso di altre centinaia di Comuni in Italia, vengono addirittura comunicati questi tagli dopo le approvazioni del Bilancio e questo noi riteniamo che sia assolutamente inaccettabile ed ingiustificato.

Non mi resta che augurarmi un futuro nel quale la Spending Review non sia sempre interpretata come un taglio che viene fatto agli Enti, che tutti i giorni e quotidianamente cercano di barcamenarsi per lottare contro i disagi e le sofferenze sociali, ma magari tagliando quello che c'è di veramente di spreco nel nostro Paese. Grazie.

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Noi per Rescaldina)

Io mi sento di dire che la manovra adottata, giustamente, come diceva prima l'Assessore Matera, è una manovra obbligata dallo Stato centrale, però per come è stata applicata nel Comune di Rescaldina devo dire che è coerente con le aspettative.

Infatti ci teniamo a sottolineare il fatto che alcuni dei tagli che voi applicate sono quelli che tutti i Gruppi di opposizione vi hanno suggerito meno di due mesi fa.

Sto parlando delle voci 01.08, 08.01, 08.02 e 10.04.

Abbiamo presentato a questo proposito un emendamento sul quale abbiamo riscontrato nel mese di luglio parere contabile favorevole, ma parere tecnico negativo e vostro parere politico altrettanto negativo. Tant'è che l'emendamento ce l'avete bocciato sostenendo, peraltro, che fossero tagli impensabili e critici.

Ora, invece, ce li ritroviamo qui all'interno di questa variazione con un parere tecnico e politico magicamente diventato favorevole. Si vede che in due mesi anche a Rescaldina è cambiato il mondo. Inoltre vorrei sottolineare che riguardo al parere tecnico, se due mesi fa certi funzionari hanno ritenuto che questi tagli fossero impossibili, al di là del fatto che non capisco come adesso invece siano possibili, vorrà dire che dovremo vigilare maggiormente sul fatto che veramente questi tagli non provochino disservizi.

Quanto al parere politico, beh, voi siete liberi di cambiare la vostra posizione in base alla situazione, in base alle vostre esigenze, in base un po' ai vostri comodi del momento, noi invece preferiamo rimanere coerenti con noi stessi e per questo, seppure condannando il vostro atteggiamento bifronte, daremo il nostro parere favorevole a questa manovra che, per larga parte, seppure per motivi diversi, noi stessi vi avevamo già suggerito a suo tempo.

Ass. al Bilancio MATERA FRANCESCO (Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Sul parere tecnico, essendo un parere tecnico io non mi sento di fare a nessun commento, appunto, perché è un parere tecnico e l'Amministrazione poco c'entra.

Sul parere politico, io mi ricordo che era stato detto che il nostro parere politico negativo derivava da un'ipotesi di prudenza. Avevamo detto che ritenevamo in quel momento non prudente effettuare quei tagli, perché eravamo sostanzialmente ancora a metà esercizio, un pochettino di più di metà esercizio, e ci sembrava poco prudente andare ad effettuare alcuni tagli.

In questo momento, questa prudenza secondo me adesso ha portato un po' i suoi frutti, perché se noi avessimo effettuato quelle variazioni in quel momento, oggi ci trovavamo a dovere recuperare sostanzialmente il doppio delle risorse, perché il Decreto Legge 66 obbliga ad un taglio della spesa corrente. Pertanto andare a ridurre spesa corrente allora significava dovere andare a ridurre praticamente per il doppio dell'importo oggi sulla spesa corrente.

Dopo l'approvazione del Bilancio comunque la situazione della spesa non è identica a quella che vi è adesso, perché uscendo dall'esercizio provvisorio la capacità di spesa dell'Ente è

praticamente diventata piena e pertanto oggi si hanno molte più informazioni rispetto a quella che era una spesa effettuata in dodicesimi precedentemente.

Poi io ringrazio il Consigliere Crugnola che dà il proprio parere favorevole alla manovra.

Cons. COLAVITO PIERANGELO (Capogruppo Movimento 5 Stelle , Beppegrillo.it)

Grazie, Presidente. Una domanda, Assessore Matera. Lei diceva prima lo stesso importo, quindi 96.900 euro. Se noi adesso non li diamo, lo Stato non ce li ridà con il Fondo di Solidarietà?

Ass. al bilancio MATERA FRANCESCO (Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Esatto. Se noi non effettuiamo questa razionalizzazione, questa razionalizzazione dovrà essere certificata, cioè questo risparmio dovrà essere certificato. Se la certificazione dimostra che non è avvenuta questa razionalizzazione, ci sarà una diminuzione ulteriore del Fondo di Solidarietà comunale per il medesimo importo. Non so quando.

Cons. COLAVITO PIERANGELO (Capogruppo Movimento 5 Stelle , Beppegrillo.it)

Grazie, Presidente. Allora faccio una provocazione a tutti, anche all'ANCI: perché non osare? Perché non andare contro a questa cosa una volta per tutte?

Cioè non si va contro. C'è crisi, ma crisi è per tutti, è crisi anche per i Comuni - l'ha detto lei prima - su ulteriori tagli.

Poi vediamo se lo Stato non ridà i 96.000, ma se tutti quanti però hanno questa linea politica, tecnica, chiamatela come volete, cioè tutta l'ANCI che prenda una posizione e che non si diano i soldi. Stiamo qui a parlare, a dire, a fare tante cose, ma iniziamo a fare delle cose concrete e delle posizioni. Cosa può succedere di peggio? Che venga commissariato il Comune? Non mi sembra. E poi anche se viene commissariato, il Sindaco in prima persona che va dai cittadini a dire "Siamo commissariati, perché 96.000 euro di vostri soldi li vogliamo tenere qua nel Comune e non ridarli ancora a Roma".

Questa è la situazione. Grazie.

Cons. CASATI BERNARDO (Capogruppo Casati Sindaco per Rescalda e Rescaldina)

Capisco l'Assessore al Bilancio e le difficoltà che ci sono nel gestire un Bilancio quando poi arrivano questi tagli, quindi mi rendo conto della difficoltà anche nel dare delle risposte, però quello che diceva Crugnola prima, quello che sottolineava è che quegli stessi tagli che adesso si fanno per obbligo li si poteva fare anche per scelta prima. E non è che era il doppio, perché il discorso noi l'avevamo fatto lavorando sugli oneri di urbanizzazione e quindi sono due cose leggermente diverse.

Qui lo facciamo perché costretti. Purtroppo ci rendiamo conto che oggi giorno i Bilanci del Comune non li fa più il Comune, se non in piccola parte, ma li fa direttamente il Governo centrale.

In questo effettivamente mi associo al discorso che ha fatto prima per quanto riguarda questo fare presente anche al Governo che probabilmente non è che a nostra volta diventiamo dei sudditi del Governo, sono loro che prima devono sapere gestire i loro Ministeri e poi, probabilmente, devono chiedere anche agli Enti locali, che magari sono quelli che più sono sul territorio e più sanno esattamente come amministrare i soldi, perché hanno direttamente contatto con il cittadino, e forse sono quelli che hanno meno necessità di avere questi tagli improvvisi, proprio perché non discussi. Quindi credo che non è che si possa granché, anche fare una mozione o cose del genere che lasciano il tempo che trovano, però sicuramente questo aspetto del fatto che i Governi centrali abbiano un'idea di Spending Review a modo loro mi sembra che sia anche questo un modo evidente. Però magari, appunto, anche osservazioni che vengono dalle opposizioni, come diceva prima Crugnola, forse non sono poi tanto fuori linea rispetto a quelle che sono le necessità.

Ass. alle Opere Pubbliche SCHIESARO DANIEL (Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Era solo per dire che personalmente non mi sento molto bifronte, nel senso che è molto coerente con quello che abbiamo fatto a luglio. E ti spiego perché.

Io per esempio gestisco le utenze dell'illuminazione, dell'energia elettrica. Io al 30 luglio ho fatto una pianificazione di quelli che potevano essere i costi in base allo storico e ho valutato quelli che potevano essere i costi da qui alla fine dell'anno.

E' chiaro che, se posso farlo adesso, io ho agosto e mezzo mese in più dell'anno, quindi so cos'ho speso anche ad agosto e anche mezzo mese di settembre.

Se ho speso meno nel mese di agosto, posso abbassare la mia pianificazione da qui alla fine dell'anno. Quindi a luglio ho messo un costo che non potevo tagliare, perché prevedevo in un certo modo. Adesso che faccio la valutazione a metà settembre, è ovvio che dico, per esempio, che ho speso meno di energia elettrica perché non abbiamo praticamente quasi mai acceso i condizionatori nel palazzo comunale e quindi posso pianificare le utenze dell'energia elettrica minori da qui alla fine dell'anno. Tant'è che un capitolo che abbiamo utilizzato per arrivare a questo taglio, alcuni sono miei e sono per esempio sull'utenza dell'energia elettrica.

Così vale per tutti gli altri, cioè il fatto di avere un mese e mezzo in più, di sapere che cos'ho speso fino adesso e che cosa potrò spendere mi aiuta a razionalizzare ancora rispetto a quello che si è speso prima. E' molto coerente con quello che abbiamo fatto a luglio, così come se alcune spese non ho dovuto effettuarle nel mese di agosto perché siamo riusciti ad utilizzare gli operai interni, quindi non abbiamo utilizzato degli esterni pagandoli, ho recuperato dei soldi. Quindi c'è stata un'efficienza proprio in questo periodo, da quando abbiamo approvato il Bilancio ad oggi, che chiaramente non era pianificabile, anche perché alcuni interventi erano interventi per esempio di manutenzione che non sai se avvengono, o meno.

Tu metti a bilancio un tot sperando che non avvenga niente e poi di solito succede. E' chiaro che, se poi riusciamo ad intervenire con gli operai, non spendi e quindi puoi tagliare su quel capitolo in proporzione. Quindi questo è il motivo almeno per quanto riguarda le mie spese. Siamo riusciti a tagliare coerentemente con quello che abbiamo detto, senza dire una cosa e farne un'altra. No, coerenza. Per quanto riguarda invece quando dici "I tagli che avete fatto adesso potevate farli a luglio", il concetto è proprio questo. In più ti dico di più: voi avevate proposto di tagliare circa 100.000, adesso non ricordo bene, adesso noi ne abbiamo tagliati di fatto 96.000 e qualcosa.

A Bilancio a luglio rispetto all'assestato 2013 avevamo già tagliato - quello che ti avevo ripetuto - 59.450 euro. Quindi 59.450 più 96.000 abbiamo tagliato molto di più di quello che proponevate voi, garantendo i medesimi servizi.

Quindi secondo me questo è un passo importante verso l'efficienza che tutti noi abbiamo fatto in questi mesi e soprattutto, almeno per quello che mi riguarda, nel mese di agosto e settembre più andiamo avanti e più si riesce ad entrare nei capitoli di spesa e più si riesce ad essere efficienti in tutte le voci capitolo per capitolo.

Questa è un po' la spiegazione di come siamo riusciti a fare questo taglio.

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Noi per Rescaldina)

Voi a luglio avevate detto che i nostri tagli non erano fattibili, non erano percorribili.

Lei, Assessore Matera, mi ricordo che ha parlato di prudenza, ma altri suoi colleghi non hanno parlato di prudenza. Hanno parlato di non fattibilità, tant'è che c'era anche il parere tecnico contrario. Adesso peccato che non ci sia ancora disponibile il verbale del Consiglio Comunale, perché altrimenti l'avrei tirato fuori. Però ad un certo punto bisogna anche ricordarsi di quello che è stato detto. Sono state fatte delle affermazioni in questa sede in cui si è detto che non si potevano fare, perché non si garantiva più il servizio. Questo a noi non va bene.

Poi, Assessore Schiesaro, innanzitutto dal 30 di luglio al 30 di settembre in realtà abbiamo dentro mezzo mese scarso, perché non mi consideri agosto, perché ad agosto quali spese vengono fatte, al di là di quelle già pianificate? Non ne vengono aggiunte.

E poi di Bilancio lasci parlare l'Assessore al Bilancio, o altri che sanno cosa dire, perché era un previsionale. Ma la sa la differenza fra un previsionale e un consuntivo?

Cosa mi sta dicendo di valutare le spese di che cosa? E' un previsionale, non è un dato definitivo, si può tornare indietro. Mancava a luglio la volontà politica che invece oggi c'è.

Allora l'anno prossimo non portatecelo a giugno il previsionale, lo approviamo al 28 di dicembre, così almeno ci potrà dire che ha avuto dodici mesi di tempo per fare le valutazioni.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la delibera:

Voti favorevoli 13, contrari 1 (Colavito Pierangelo), astenuti 3 (Casati Bernardo, Magistrali Paolo, Turconi Rosalba)

La delibera è approvata.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'immediata eseguibilità:

Voti favorevoli 13, contrari 1 (Colavito Pierangelo), astenuti 3 (Casati Bernardo, Magistrali Paolo, Turconi Rosalba)

La delibera è dichiarata immediatamente esecutiva.

OGGETTO N. 4 - SALVAGUARDIA DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO PER L'ESERCIZIO 2014.

ASS. al Bilancio MATERA FRANCESCO (Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Il punto all'Ordine del Giorno sulla salvaguardia di Bilancio e la ricognizione dei programmi, anche in questo caso siamo chiamati a deliberare in quanto appunto questa delibera viene effettuata in adempimento a quanto disposto dal Testo Unico degli Enti Locali, dal TUEL, e precisamente dall'articolo 193, il quale dispone che almeno una volta all'anno e comunque entro il 30 settembre il Consiglio deve essere chiamato a deliberare su quanto abbiamo all'Ordine del Giorno.

La disposizione è importante. Stiamo effettuando un'operazione importante, in quanto obbliga lo stesso Consiglio, qualora sussistano delle determinate circostanze - che vedremo non ci saranno, per fortuna, in questo Ente -, ad effettuare determinate operazioni qualora ci fossero delle particolari circostanze in merito ai conti dell'Ente.

Quali sono gli aspetti che vengono analizzati riguardo alla salvaguardia del Bilancio? C'è un'analisi di quello che è il rendiconto della gestione dell'anno precedente, c'è la verifica dell'esistenza o meno di quelli che vengono chiamati "debiti fuori bilancio", c'è l'analisi di quelli che sono residui, ci sono delle considerazioni per quanto riguarda il Patto di Stabilità ed infine c'è l'analisi di quella che è la gestione della competenza.

Andiamo per punti. Per quanto riguarda l'analisi della gestione dell'anno precedente, in questo caso non abbiamo necessità di operare nessun intervento correttivo, perché dal rendiconto della gestione 2013 l'Ente presenta un avanzo di amministrazione.

Nel caso ci fosse stato un disavanzo, ci sarebbero state delle operazioni di correzione da fare, ma in questo caso vi è un avanzo e quindi nessuna operazione c'è da fare.

Per quanto riguarda la verifica dell'eventuale esistenza di debiti fuori bilancio, anche in questo caso alla data attuale non esistono debiti fuori bilancio.

Per quanto riguarda l'analisi dei residui, occorre prendere in considerazione due elementi: quelli che sono i residui attivi, che possiamo anche chiamare un po' impropriamente i crediti dell'Ente.

Per quanto riguarda i residui attivi, dal riaccertamento compiuto emerge un saldo positivo circa 35.000 euro, che quindi entrerà nel risultato di amministrazione come elemento positivo. Per quanto riguarda i residui passivi, dai reimpiegni dei residui passivi emerge un risultato negativo di 9.700 euro. In questo caso il risultato negativo è invece un risultato positivo, nel senso che si tratta di un accertamento di meno debiti di quelli che ha l'Ente.

Pertanto dall'analisi congiunta di residui attivi e passivi, i residui concorreranno in maniera positiva alla formazione del risultato di amministrazione per un ammontare di circa 45.000 euro, che appunto non è altro che la somma aritmetica fra i 35.000 dei residui attivi e i 9.700 circa dei residui passivi. Per quanto riguarda il Patto di Stabilità, viene comunicato appunto che il saldo obiettivo del Patto di Stabilità per il Comune di Rescaldina per l'anno 2014 è pari a 784.000 euro.

Nonostante la variazione di Bilancio appena approvata, in questo caso non vi è nessun correttivo da fare al prospetto del Patto di Stabilità, in quanto tutte le variazioni che abbiamo effettuato, quindi nelle sue due componenti, praticamente lasciano immutati quelli che sono i saldi generali e gli equilibri generali del Bilancio di Previsione.

Per quanto riguarda la gestione di competenza, preciso che la gestione di competenza è una fotografia effettuata sulla situazione dell'Ente che è stata effettuata al 2 settembre.

Appunto dall'analisi della gestione della competenza risulta, grazie anche alla variazione di Bilancio appena deliberata, che vi è un equilibrio finanziario dell'Ente.

La relazione poi passa in rassegna una serie di tematiche anche abbastanza complesse. Abbiamo delle tematiche che riguardano lo stato di attuazione dei programmi e degli elementi che vanno a verificare qual è lo stato di accertamento delle entrate.

Per quanto riguarda la parte della spesa, vi è un confronto per ogni funzione tra quanto è stato preventivato e quanto sino adesso è stato impegnato. Per quanto invece riguarda la parte delle entrate, viene messo a confronto sempre per ogni titolo ciò che è stato preventivato e ciò che ad oggi è stato accertato. Grazie.

Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)

Come ha detto l'Assessore, la salvaguardia degli equilibri di Bilancio è un'operazione molto tecnica che serve per controllare le previsioni, comparare quelle che sono le previsioni fatte in

sede di approvazione del Bilancio di Previsione e verificare se quelle previsioni sono corrette sulla base delle spese effettivamente sostenute alla data del 30 di settembre.

Quindi non ci sono ovviamente scelte politiche, ma è un'operazione molto tecnica, ragionieristica, che ci dà una fotografia dell'andamento tecnico del Bilancio alla data di settembre.

E' anche vero che dal mio punto di vista questa operazione aveva senso una volta, quando i bilanci venivano approvati nel mese di gennaio, febbraio, o marzo. Ora, approvando il Bilancio a luglio, oggettivamente l'operazione di riequilibrio di Bilancio dovrebbe quasi coincidere con il Bilancio di Previsione.

Una volta, quando si prevedevano delle entrate e delle spese al mese di gennaio o febbraio, quindi per fare capire a tutti il concetto, prevedevo di spendere 100.000 euro al mese nell'ambito dei Servizi Sociali, arrivavo al mese di settembre e se avevo speso 900.000 euro ero quindi in linea con le previsioni (proprio banalizzo e sintetizzo il concetto). Se al mese di settembre avevo già speso 1.200.000 euro, quindi quasi il budget disponibile nell'arco dell'anno, dovevo appunto riequilibrare il Bilancio e cercare di fare dei correttivi. Quindi spendere meno, o trovare altre risorse per rimpinguare quei capitoli.

Quindi è un'operazione davvero tecnica e non ci sono, credo, analisi politiche da fare, se non quella di ribadire ovviamente almeno la nostra contrarietà al Bilancio in quanto tale, sintetizzando quelle che erano soprattutto le criticità che avevamo già avuto modo di evidenziare e di denunciare nel mese di luglio.

E' un bilancio che nasce da un aumento cospicuo di tassazione, di ulteriore tassazione. E' un Bilancio che contiene l'aumento dell'aliquota dell'IMU soprattutto per i fabbricati artigianali e industriali fino al 10,60, che è l'aliquota massima consentita dalla legge, che prevede comunque un aumento che ci sarà penso per la stragrande maggioranza delle famiglie per quanto riguarda la Tassa sui Rifiuti, perché il nuovo calcolo almeno dalle prime previsioni comunque prevederà per molte famiglie un aggravamento e un aumento della tassa sui rifiuti, e che si basa anche sulla reintroduzione, questa sì, dal mio e dal nostro punto di vista abbastanza vergognosa, della TASI, che non è altro che la reintroduzione dell'ICI sulla prima casa con il nome cambiato; tra l'altro con un'aliquota che non è il massimo, ma è quasi il massimo.

Si poteva applicare un'aliquota dall'1% al 2,5% ed è stato scelto il 2,2%.

Questo chiaramente peserà. Peserà sui cittadini. Tra l'altro, abbiamo visto che c'è stata una correzione in qualche modo obbligata per legge sulle entrate e si può anche temere che questa correzione dovrà essere diciamo rivista, forse anche al ribasso, visto che la maggior parte delle entrate deve ancora giungere alle casse comunali, perché ad oggi si è pagato solo l'acconto della Tassa sui Rifiuti pari al 50% di quanto ciascun cittadino ha pagato l'anno scorso e un acconto sull'IMU. Quindi deve ancora entrare il saldo aumentato dell'IMU, il saldo aumentato della TARI, della Tassa sui Rifiuti, e sia l'acconto che il saldo ad ottobre e a dicembre della TASI.

Oltre a questo abbiamo visto - e l'aveva ricordato anche il Consigliere Crugnola in sede di discussione della variazione di Bilancio - che vi è stato comunque un aumento della spesa corrente, nonostante chi sedeva sui banchi dell'opposizione nella passata legislatura riteneva che vi fossero delle possibilità notevoli di riduzione della spesa corrente. Così non è stato.

C'era stata una proposta con il nostro emendamento quanto meno di riduzione parziale delle spese correnti non accettata.

Per quanto riguarda anche la reintroduzione dell'ICI oggi sotto il nome di TASI, il 2,2 era stato già spiegato in sede di approvazione di Bilancio di Previsione come era stato calcolato.

Semplicemente sappiamo che il Comune di Rescaldina introitava dalla vecchia ICI circa 600.000 euro ed è stato fatto un calcolo, anche qui senza alcuna scelta politica a monte, molto ragionieristico, su quanto dobbiamo applicare, che aliquota dobbiamo applicare perché il Comune di Rescaldina possa avere garantita quell'entrata di 600.000 euro e si è arrivati al 2,2.

Dal nostro punto di vista sarebbe stata auspicabile quanto meno una riflessione maggiore, quindi evitare che quella parità di entrate ricadesse, come sempre, sui cittadini e che si potesse in qualche modo compensare con una riduzione delle spese.

Non avevamo chiesto la soppressione, sappiamo ci sono dei Comuni vicino a noi che non hanno applicato la TASI. Ci rendiamo conto che recuperare da un anno all'altro 600.000 euro era francamente improponibile, però si poteva fare almeno un 50%.

50% chiesto ai cittadini e 50%, o qualcosa in meno del 50% di minore riduzione delle tasse.

Gran parte - poi concludo il mio intervento -, o una buona parte della spesa corrente viene anche coperta dagli oneri di urbanizzazione, utilizzando una percentuale molto elevata, quando anche qui nelle passate legislature si è sempre stati attaccati su un utilizzo eccessivo degli oneri di urbanizzazione. Mi spiace non ci sia l'Assessore all'Urbanistica, non so se l'Assessore al Bilancio è in grado di rispondere, o di dare un aggiornamento su questo per capire quanti oneri di urbanizzazione sono stati effettivamente introitati, perché questo è un dato credo estremamente importante. Se le previsioni di entrata degli oneri di urbanizzazione sono comunque congrue e coerenti, sappiamo che essendo buona parte di questi (circa il 65%) destinati a coprire la spesa corrente, quella spesa corrente verrà coperta. Altrimenti, se gli oneri di urbanizzazione non vengono introitati, ci sarebbe comunque un buco di bilancio, perché la spesa corrente di fatto viene in qualche modo sostenuta e spesa e non avrebbe un'adeguata copertura.

Al contrario, ovviamente quella parte di oneri di urbanizzazione destinata alle spese in conto capitale, se di fatto non viene introitata, non si interviene a fare quelle opere previste nell'ambito dei lavori pubblici. Però è importante, credo, sapere questo dato, se l'Assessore lo può in qualche modo esplicitare. Quindi per le motivazioni dette e per le motivazioni che ci hanno portato ad esprimere una netta contrarietà al Bilancio di Previsione, non possiamo che mantenere ovviamente quella posizione. Grazie.

ASS. al Bilancio MATERA FRANCESCO (Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Condivido alcune cose. E' vero che questa operazione sostanzialmente è un'operazione tecnica. Condivido che anche adesso, a poche settimane dall'approvazione del Bilancio, non ha un senso compiuto, tant'è vero che i Comuni che andranno ad approvare il Bilancio entro il 30 settembre è stato decretato che non dovranno provvedere con la salvaguardia degli riequilibri. Mi sembra che ci sia poco da commentare.

Una battuta. Io capisco che ogni occasione è ghiotta, ogni volta che si parla di conti, per parlare e riportare in discussione sul tavolo tutte quelle criticità che sono state dette.

Io, francamente, potrei risponderle a fiume, come ho risposto l'altra volta, ma non mi sembrava la sede opportuna per riprendere tutte le criticità che ci sono state e che sono state sviscerate ampiamente in ben due sedute di Consiglio Comunale.

Pertanto mi permetto di dire che queste criticità rinnovate sono un pochettino fuori dall'ordine del giorno. Credo che magari se lei avesse voluto riportarle sul tavolo del Consiglio Comunale, forse era più indicato il precedente punto all'Ordine del Giorno piuttosto che questo, perché questa è proprio la salvaguardia degli equilibri di Bilancio.

Sull'importo incassato degli oneri di urbanizzazione, francamente non vorrei darle una cifra non corretta. Pertanto, se lei desidera conoscerlo, sicuramente domani mattina gli uffici, o lunedì mattina saranno in grado di darle il risultato al centesimo. Basta, grazie.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la delibera:

Voti favorevoli 12, voti contrari 5 (Casati Bernardo, Colavito Pierangelo, Crugnola Gianluca, Magistrali Paolo, Turconi Rosalba).

La delibera è approvata.

OGGETTO N. 5 - ESAME ED APPROVAZIONE RELAZIONE ILLUSTRATIVA AL BILANCIO PREVISIONALE, BILANCIO PREVISIONALE ANNO 2014 E BILANCIO PREVISIONALE PLURIENNALE ANNI 2014-2015-2016 AZIENDA SPECIALE MULTISERVIZI RESCALDINA.

Ing. CASALONE CESARE

Buona sera. Prima illustriamo i tre servizi principali che la Multiservizi gestisce, così vi dico un po' nel dettaglio quali sono state le linee guida di questo Bilancio di Previsione.

Per quello che riguarda il servizio Farmacia, non è cambiato praticamente nulla rispetto l'anno scorso, rispetto al 2013, nel senso che si prevede che la Farmacia concluda la sua gestione più o meno in linea con quelli che sono stati i fatturati e i costi dello scorso anno.

Per quanto riguarda i trasporti, abbiamo in qualche modo razionalizzato la parte di costi rispetto al 2013 e sono stati resi fissi e sicuri. Nel 2013 erano un po' più variabili.

Sono state fatte le nuove convenzioni che erano scadute con le associazioni di volontari che gestiscono il servizio, che guidano i pulmini. Diciamo che, come forse ho scritto nella relazione, il servizio trasporti è il servizio tra quelli più apprezzati che vengono gestiti dalla Multiservizi e continuano ad essere usati.

Per quello che riguarda il servizio mensa, diciamo che c'è una grossa variazione a Bilancio, che però è dovuta semplicemente ad un diverso modo di fatturare da parte dell'azienda, della Dussmann, dell'azienda fornitrice dei pasti. Non cambia nulla dal punto di vista finanziario.

A bilancio non c'è più il fatturato e i relativi costi che c'erano nel 2013, perché la Dussmann fattura la differenza fra quanto incassa e qual è il costo loro del pasto. Questo da quando è partito il servizio prepagato, diciamo ufficialmente a novembre del 2013, in pratica qualche mese prima.

Quindi la Dussmann incassa per conto dell'Azienda e quindi fattura la differenza tra quanto incassato e quanto effettivamente speso da loro. Quindi a bilancio c'è ovviamente una differenza grossa rispetto al 2013, perché non è più riportato tutto il fatturato e di conseguenza non sono più riportati tutti i costi. Questo per i tre servizi.

In generale questo Bilancio raccoglie ancora, se non ricordo male, 60.000 euro più o meno di crediti che l'Azienda vantava e che sono stati messi come non più possibili da ricevere e quindi sono stati messi a perdita.

Se vi ricordate, sia nel Previsionale, ma sicuramente nel Consuntivo del 2013 vi avevo detto che già allora, nel 2013, avevamo messo una certa cifra a perdita e questa è la seconda tranche ed ultima, fortunatamente. Quindi è una perdita che non si ripeterà più nei prossimi anni e infatti nel Pluriennale non è più ripetuta. Questo è quanto per il Bilancio.

Un unico appunto ancora per la mensa. Purtroppo permane anche per questa gestione, quindi per l'anno scolastico 2013-2014, una cifra rilevante per quel che riguarda gli insoluti mensa che, nonostante il servizio prepagato, sono comunque rimasti intorno in questo momento ai 120.000 euro; nonostante, torno a dire, il prepagato, i controlli che sono stati fatti regolarmente e le lettere di sollecito mandate sia da Dussmann (come da contratto), sia anche dall'Azienda Speciale proprio recentemente. Questo è quanto.

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Noi per Rescaldina)

Devo dire che per quanto riguarda l'Azienda, niente di nuovo sotto il sole, anzi.

Il tasto più dolente riguarda sicuramente il servizio mensa e per questo servizio noi non riusciamo veramente a capire come si possa essere prodotto un mancato introito di oltre 150.000 euro, che vorremmo sottolineare, peraltro, che corrisponde ad un quinto, se non ad un quarto del movimento complessivo previsto per il servizio. Quindi un importo importante dal nostro punto di vista.

Il nuovo sistema di pagamento prepagato è stato adottato proprio per diminuire gli insoluti mensa e, invece, di questo passo ci sembra che la quota sia destinata ad aumentare.

Chiederei, quindi, a lei, Ingegnere Casalone, di spiegarci come mai, visto che, sicuri di voi, nel Bilancio Consuntivo 2013, pochi mesi fa, ad aprile, affermavate - e leggo testualmente - che "il passaggio al sistema di prepagato permette e permetterà in futuro un maggiore ed immediato controllo su questo fenomeno" cioè quello degli insoluti "e ci si aspetta quindi un deciso abbattimento dell'entità dello stesso".

Quindi chiediamo delle delucidazioni su questa affermazione che non ha trovato riscontro.

Peraltro vorremmo anche sapere se ci sono delle motivazioni per cui ICA non riesce a recuperare gli insoluti pregressi, non riesce a recuperare un'elevata quota di insoluti pregressi.

Inoltre leggiamo nella relazione accompagnatoria, in maniera un po' sommaria, che si sta procedendo con il rimborso del debito alla società Dussmann. Lei ci aveva parlato di un credito, però ad aprile, stando alle sue dichiarazioni proprio qui in Consiglio Comunale, il debito ammontava a 650.000 euro. Quindi vorremmo sapere come è la situazione adesso e come sarà prevedibilmente alla fine dell'esercizio.

Riguardo alla Farmacia non c'è niente da eccepire. Il servizio funzionava, continua a funzionare e quindi non abbiamo nulla da rilevare.

In merito al servizio invece dei trasporti socio assistenziali continuiamo a rilevare alcune problematiche. Noi teniamo bene in considerazione l'alto gradimento del servizio che viene riscontrato assolutamente presso tutti i cittadini che ne fanno uso e ci teniamo a sottolineare il fatto che è un servizio che funziona, però rimangono, a nostro avviso, ancora delle spese che sono troppo elevate per il servizio che viene prestato.

In particolare, personalmente non ho mai concepito l'idea del volontariato retribuito. Il volontariato dal mio punto di vista è sempre e comunque gratuito.

E' giusto e sacrosanto - e questo mi preme sottolinearlo - procedere al rimborso spese dei costi sostenuti dai volontari, ci mancherebbe altro, e su questo siamo perfettamente d'accordo; pasti, telefonate, benzina, è ovvio che queste spese debbano essere a carico dell'Azienda e non del volontario, però qui vediamo attribuiti 13.000 euro che non riusciamo a capire bene come poi vengano rendicontati, nel senso che l'assicurazione ci avete detto che viene pagata a parte, anche se gli anni scorsi la versione era diversa, però non c'era lei e quindi non ne faccio una colpa a lei, però visto che l'assicurazione viene pagata a parte, ci chiediamo cosa coprono queste cifre, come vengono calcolate e soprattutto come vengono rendicontate, perché noi abbiamo la certezza assoluta che i volontari non percepiscono neanche un euro per il lavoro che fanno.

Lo fanno gratuitamente, lo fanno per spirito di servizio. Ho avuto modo di parlare con diversi di loro e devo dire che effettivamente la voglia di aiutare c'è e la voglia di seguire il servizio c'è. Come posso anche dire i clienti del servizio, gli utenti del servizio che mi hanno riferito che in alcuni casi hanno voluto lasciare una mancia al volontario e il volontario l'ha rifiutata, quindi di questo gli va dato atto.

Però vorremmo anche capire dove vanno a finire questi soldi e come vengono rendicontati a voi. Se è un forfait che viene dato, o se c'è un metodo di pagamento.

Nelle conclusioni alla relazione invece ci sono due elementi che ci sembrano assolutamente infondati, campati per aria totalmente.

Innanzitutto parlate di eccezionalità di costi che non si ripeteranno negli anni successivi, che è una frase che ci troviamo ogni anno da diversi anni.

Cinque mesi fa, ad esempio, come dicevo prima, ci avete detto che con il prepagato avremmo risolto metà dei debiti e siamo ancora qui. Quindi come fate a dirci che questa situazione non si ripeterà? Sulla base di che cosa affermate questo?

Poi, Ingegnere Casalone, le avevo voluto dare fiducia l'anno scorso e le avevo rivolto un appello, ma qui mi ritrovo ancora una volta questo benedetto costo sociale, che è quello che noi da ormai sei anni chiamiamo "l'operazione tappabuchi".

Voi prendete il debito che produce come Azienda, ci aggiungete un trasferimento del Comune di importo pari, aumentato delle spese per la tassazione e con un avanzo finale di 2.000 euro. Ogni anno è così.

Ogni anno si copre il debito, si fa finta di avanzare 2.000 euro che sono sempre e comunque 2.000 euro e voi continuate a chiamare questa operazione "costo sociale".

Per noi è inaccettabile e andrò avanti a ripeterlo ancora anche negli anni prossimi, se continuerete ad usarlo, perché il costo sociale può derivare dalla riduzione delle tariffe per i trasporti. Io do un servizio, faccio pagare al cittadino non quello che mi costa, ma una quota ridotta perché me ne faccio carico e questo è un costo sociale, ma che nel costo sociale ci sia praticamente compreso il costo di chi non paga la mensa, o gli interessi sui debiti che l'Azienda ha fatto negli anni precedenti, per noi questo è inconcepibile. Non è un costo sociale questo.

Poi un'annotazione. L'articolo 23, comma 4, lettera c) dello statuto dell'Azienda prevede che il Bilancio preventivo venga accompagnato anche dalla previsione, variazione e studio attuale del

personale suddiviso per categoria. Noi questo dato qui non l'abbiamo trovato da nessuna parte. Non so se ci può spiegare dove è finito. Per il momento ho concluso.

Ing. CASALONE CESARE

Questa volta mi sono segnato tutto. Partiamo dal prepagato, cioè dai 150.000. I 150.000, dicevo prima, sono 120.000 ad oggi e quindi la gestione dello scorso anno con gli insoluti si chiude, se non ricordo male, adesso a settembre, come da contratto con la Dussmann.

Sono circa 120.000/122.000 euro per la precisione e tenga conto che sono comunque un mese di pasti. Non sono un quarto, o un quinto. Se vogliamo mettere i mesi, sono comunque un mese di pasti, perché nel 2013 Dussmann fatturava più o meno queste cifre qui nei mesi.

110.000 euro fatturava al mese di pasti, perché si sono le mense scolastiche, i pasti a domicilio, i dipendenti comunali, il self service, il CDD. Quindi la cifra comunque è un mese di servizio mensa. Torno a dire che l'Azienda e la Dussmann non hanno gli strumenti che potrebbe avere ICA, piuttosto che Equitalia, per recuperare il credito.

Quello che ha fatto la Dussmann è mandare avvisi in varie forme, SMS, e-mail, ovviamente per chi ha lasciato l'SMS o la e-mail, altrimenti in forma di lettera ricordando regolarmente il credito che aveva rispetto all'Azienda.

Questo effettivamente non è servito. Il perché non sia servito io non glielo so dire, nel senso che, se quelli che ricevevano la lettera comunque continuano a non pagare, bisogna arrivare come fa ICA - e qui arriviamo ad ICA - a mandare una lettera con il fermo amministrativo dell'auto. Però ICA può arrivare a questa forma, l'Azienda non lo può fare.

Infatti ICA io lo vedo, perché poi vedo i report che fa e vedo anche molte e-mail di persone che dicono "Adesso pago", piuttosto che "Rateizzate", e sono in gran parte quelle a cui arriva la lettera finale dell'ICA che dice "Se non pagate, vi fermiamo amministrativamente l'auto". Però bisogna arrivare a questo.

Qui rispondo anche al discorso dell'ICA ed è per questo che l'ICA sta facendo fatica e fa fatica a recuperare il debito, perché comunque per arrivare lì occorre fare alcuni passi e quello è il passo finale. E comunque, nonostante quello, sta facendo fatica a recuperare. Però il perché la gente non paghi io sinceramente non so risponderle. Non ho idea, nel senso che continua a non pagare.

La frase che abbiamo messo era proprio l'anno scorso con il prepagato, proprio perché si pensava che, avendo più sotto controllo la situazione, ricordando alle persone che comunque avevano un debito nel breve e non più, come nel passato, dopo magari tre o quattro mesi... Perché ricordo che i bollettini MAV venivano emessi due o tre mesi dopo il mese di competenza e la gente aveva ancora un mese di tempo per pagare.

Nonostante quello, però, la situazione è questa. Il perché sinceramente a me piacerebbe andarlo a chiedere alle persone perché poi non pagano.

E' vero, questa è una discussione che ho già fatto, che parte di questi che non pagano hanno davvero un problema economico, però è anche vero che queste persone vengono comunque aiutate nella rateizzazione, comunque aiutate dai Servizi Sociali. Sta di fatto che però è comunque, a mio avviso, una piccola parte rispetto a chi non paga.

Torno a dire che di strumenti, oltre a quelli di mandare una lettera, non ne ho. L'ICA ce li ha, però è l'ultimo passo al quale arriva.

ICA finora ha recuperato, se non ricordo male - adesso dovrei andare a rivedere - intorno ai 170.000 euro, che è comunque una piccola parte del debito che ha da recuperare, però diciamo che ogni mese c'è un recupero, piccolo, ma c'è.

Sinceramente non conosco altri metodi per recuperare il debito.

Io potrei dirvi, però è un parere personale, che in alcuni casi si potrebbe comunque arrivare a dire perlomeno alla parte diciamo adulta, mettiamola così, perché poi è vero che il grosso sono le scuole, però c'è comunque una parte anche di pasti a domicilio, piuttosto che di self service, che sono in debito ed, essendo adulti, si può anche evitare di fornirgli il pasto quando viene richiesto, se non viene saldato il debito.

Sulla parte mensa non ho idee, non saprei cosa dire.

Situazione debito Dussmann. La situazione del debito in questo momento, dopo essere riusciti a dare un po' di soldi, recentemente dovrebbe essere intorno ai 350.000 euro. Siamo partiti da una

situazione diciamo tragica che era intorno ai 550.000 più loro comunque continuano a chiedere gli interessi - ricordiamoci questo - e siamo arrivati a 350.000 euro.

Abbiamo fatto un ultimo incontro con la Dussmann recentemente e stiamo comunque cercando di trovare un accordo per vedere in qualche modo di rateizzare questo debito che abbiamo nei loro confronti, però la fotografia in questo momento è questa: 350.000 euro.

Trasporti. Ricordo l'anno scorso la sua stessa, diciamo, contestazione sulle spese. Come le avevo detto l'anno scorso, comunque sono rimborsi spese che vuole dire che c'è una quota fissa, perché nella nuova convenzione c'è un tetto massimo annuale che non si può superare, però ogni mese viene data la cifra annuale diviso dodici a fronte comunque di giustificativi; che sia il panino che viene speso a volte e viene comprato perché il volontario sta fuori a mangiare, che sia - ed è, se vuole, la parte più rilevante - il rimborso spese che viene dato all'associazione, che poi dal mio punto di vista dovrebbe darlo ai volontari - se lei mi dice che non glieli dà, chiederemo perché -, rimborso spese della benzina che il volontario usa per andare da casa sua a prendere il pulmino, giacchetta quella arancione o gialla per quando ci si ferma per strada, eventuali telefonate che vengono fatte dal volontario a chi viene trasportato per dire "Ci sei? Ti vengo a prendere. Sono in ritardo" e cose di questo tipo, e basta.

Comunque ogni mese viene erogata una cifra, che però è sempre a fronte di giustificativi. Questo è scritto anche nella convenzione.

Sulla cifra della convenzione torno a dire, come dicevo l'anno scorso, ne abbiamo parlato con le associazioni ed è difficile trovare comunque volontari. Fanno un ottimo servizio e dal nostro punto di vista quella cifra che abbiamo concordato con loro è una cifra equa. Questo è quanto.

Eccezionalità di costi. Le eccezionalità di costi di quest'anno sono soprattutto dovute a quella quota di perdita, dicevo prima, che viene dal passato e che ovviamente non si ripeterà più, perché di questi crediti pregressi non ce ne sono più. Con questo Bilancio vengono azzerati.

L'altra sono purtroppo, bisogna dirlo, le spese legali. Perché? Perché da una parte Dussmann, giustamente, ha emesso due decreti ingiuntivi per il debito pregresso che l'Azienda ha rispetto alla società stessa, dall'altra parte sono stati fatti vari ricorsi dalla Sodexo per la gara che è stata fatta nel 2013 e quindi l'Azienda comunque si è dovuta in qualche modo tutelare e difendere.

Quindi c'è una buona parte di spese legali che ovviamente, almeno quelle che riguardano il ricorso della Sodexo, ma spero anche per quanto riguarda la Dussmann, non si ripeteranno poi negli anni successivi. Costo sociale. Al di là del termine, il Bilancio dell'Azienda da statuto deve chiudere in pareggio.

C'è il servizio trasporti che ovviamente è in perdita, perché, come si vede, i costi sono decisamente superiori al fatturato. Questa ovviamente è stata una scelta fatta nel passato.

Le persone trasportate pagano, non ci sono grossi insoluti così come ci sono con la mensa, però sta di fatto che la tariffa è minima rispetto ai costi, sia quelli delle convenzioni, sia anche quelli vivi di benzina, manutenzione dei mezzi, eccetera, eccetera.

D'altra parte, torno a dire, quest'anno ancora c'è questa quota di perdita dovuta al passato, come ho scritto anche nella relazione. Questa cosa dall'anno prossimo, quindi dal 2015, non ci sarà più, perché da previsione - per l'amor del cielo - con il Bilancio della Farmacia si dovrebbe riuscire a coprire la perdita dei trasporti.

Non essendoci più quella eccezionalità di costi che c'è quest'anno, il costo sociale a partire dal 2015 dovrebbe essere più o meno zero insomma.

Per quel che riguarda il personale, ammetto la colpa. Diciamo che mi sono dimenticato.

Ovviamente glielo faccio avere ed è comunque disponibile a tutti sul sito dell'Azienda. C'è un organigramma, c'è anche una descrizione delle funzioni e comunque il personale non è variato rispetto all'anno scorso.

Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)

Saluto e ringrazio il Direttore Generale Ingegnere Casalone sia per l'illustrazione del Bilancio ma, visto che so che è in scadenza di mandato perché è stato emesso il nuovo bando per il reperimento del nuovo Direttore, approfitto dell'occasione per ringraziarlo anche per l'impegno profuso in questi anni per risanare un'Azienda che ha vissuto anni - lo ricordo - estremamente

difficili, con diverse criticità, che abbiamo cercato di affrontare insieme e anche per cercare di mettere le basi per un rilancio dell'Azienda stessa.

Ecco, io mi aspettavo, pur conoscendo ancora le difficoltà che sono state esplicitate poc'anzi, un Bilancio un po' più propositivo.

E' un Bilancio molto ordinario, in linea con i bilanci degli ultimi anni. Non ci aspettavamo ovviamente voli pindarici da parte dell'Azienda, perché credo che non sia ancora il momento di pensare a voli pindarici, però qualcosina in più che potesse quanto meno fare, se non decollare, migliorare le performance dell'Azienda.

Per esempio, non si parla più di trasferimento della Farmacia. Quindi non so se è cambiata l'indicazione, se è solo rimandata. Poteva essere comunque un volano, da tempo anche evidenziato dal Direttore Sanitario della Farmacia.

Oggi come oggi, purtroppo, i locali sono oggettivamente molto piccoli. Uno spostamento in locali più ampi e più accoglienti potrebbe sicuramente contribuire ad un aumento complessivo dei ricavi e, di conseguenza, anche degli utili.

Infatti, guardando il Bilancio dell'Azienda, della Farmacia, si evidenzia che le entrate sono effettivamente in linea con gli anni passati, 1.500.000 circa, però gli utili sono sempre più ridotti.

Io ricordo che in questa sala consiliare anche negli anni passati si discuteva sulla percentuale più congrua di utili. Addirittura i più ottimisti si auguravano un 10% di utili, che sappiamo e credo che per le aziende sia improponibile con i tempi che corrono. Avrebbe voluto dire su un milione e mezzo di fatturato 150.000 euro di utile.

Però l'obiettivo poteva essere almeno un 2%, 3%. Ci si è allineati sull'1%. Quest'anno invece vedo che si scende drammaticamente ad uno 0,5%, cioè si arriva con un utile netto di esercizio di 9.000 euro, che a me pare effettivamente pochino su un volume di affari di un milione e mezzo.

Quindi trovare insieme delle soluzioni che consentano di incrementare la vendita dei farmaci, quindi aprendo anche a farmaci da banco, a farmaci o comunque prodotti che si trovano ormai comunemente nelle farmacie, che danno anche dei ricavi maggiori rispetto ai farmaci ricettabili, per cercare di incrementare comunque l'utile della Farmacia.

Ovviamente andrebbe a sanare il Bilancio dell'Azienda, ma tornerebbe sicuramente utile anche per le casse comunali.

Per quanto riguarda i trasporti, ha già risposto il Direttore. A me piacerebbe solo capire se il rimborso è uguale per entrambe le associazioni, cioè 18.000 vuole dire 9.000 euro 9.000 euro, indipendentemente quindi dai viaggi fatti dall'una o dall'altra associazione.

Le altre domande probabilmente sono più rivolte all'Amministrazione e al Sindaco in particolare, perché sempre su articoli di stampa mi pare di avere letto una sua dichiarazione dove si critica, o non si dichiara totalmente soddisfatto del servizio prepagato, pensando probabilmente ad un cambiamento diciamo imminente su questo.

Io so che in passato si è discusso molto. Un ritorno al bollettino tradizionale ricordo che è stato causa probabilmente di ammanchi anche di denaro e ha messo davvero in difficoltà l'Azienda, perché sappiamo che, nonostante tutti gli sforzi fatti, i bollettini venivano recapitati alle famiglie circa tre o quattro mesi dopo il consumo effettivo del pasto.

Il bollettino dei pasti consumati nel mese di settembre, per tutti i vari passaggi, la comunicazione del foglio presenze degli insegnanti all'Azienda, la rendicontazione dell'Azienda, il passaggio di questa rendicontazione al Comune, alla banca per l'emissione del MAV, faceva passare tre mesi. Quindi il bollettino veniva recapitato alle famiglie nel mese di dicembre o gennaio.

Quindi il pasto fatturato dall'Azienda a settembre veniva di fatto poi recuperato, introitato dall'Azienda, dall'Amministrazione tre o quattro mesi dopo.

Per questo si è pensato al prepagato, che è un sistema molto moderno, che consente ovviamente di recuperare del denaro contante diciamo in anticipo.

Ora, se non si è soddisfatti di questa nuova metodologia, volevo capire se c'è già in mente qualcosa di diverso e a questo punto anche di più efficace rispetto al prepagato.

Sempre notizie diciamo di oggi: si sta parlando della possibilità di individuare un consulente per verificare i costi. Anche su questo non posso non chiedere in questa sede delucidazioni, visto che esiste un Presidente che è il Segretario Comunale, un Direttore Generale, un Revisore dei Conti.

L'Azienda ha alle spalle l'Amministrazione Comunale, quindi con tutto il suo apparato, Ragioniere, Assessore, Revisore dei Conti. Mi chiedevo se era proprio necessario e che necessità c'era di

individuare un consulente esterno che in qualche modo approfondisse ulteriormente i costi dell'Azienda. Grazie.

Presidente del Consiglio VIGNATI MARIA CARLA

Avendo prenotati quattro interventi, volevo chiederle se preferisce rispondere alla fine, oppure rispondere...

Sindaco CATTANEO MICHELE

Io alle domande più politiche rispondo alla fine.

Presidente del Consiglio VIGNATI MARIA CARLA

Il Dottor Casalone risponde alla fine degli interventi, o uno alla volta? Se mi dite cosa fare. Do la parola agli altri interventi, o risponde lei?

Ing. CASALONE CESARE

Rispondo io un attimo. Dicevo che per incrementare l'utile della Farmacia in questo momento no, di strumenti dov'è non ce ne sono.

Sul bilancio propositivo, sinceramente il debito che abbiamo verso Dussmann ci ha bloccati. Stiamo ancora parlando comunque di 350.000 euro.

Tra l'altro, tenendo conto di una cosa: adesso è successo sicuramente 2013-2014, adesso vediamo 2014-2015, però rispetto all'anno scolastico precedente (di questo ce ne siamo accorti noi e ce l'ha anche segnalato la Dussmann, perché ovviamente per loro è fatturato in meno) è diminuito il numero dei pasti che vengono erogati. Stiamo parlando soprattutto delle scuole, che sono il grosso ovviamente.

Questa diminuzione di numero di pasti ha fatto sì che, comunque, rispetto a quanto avevamo previsto nel 2013... Mi ricordo che avevamo fatto i conti diciamo bene, concedetemelo, ovviamente considerando i pasti erogati 2012-2013, con le nuove tariffe, quelle introdotte dall'Amministrazione precedente, la mensa avrebbe chiuso davvero in pareggio.

Il problema è che questa diminuzione di costi fa sì che questo pareggio non c'è, nel senso che comunque quello che viene incassato dalla Dussmann è inferiore in totale, considerando le fasce al loro costo. Quindi comunque una quota parte che l'Azienda deve metterci, non si va in pareggio. Questa, oltre ovviamente al debito che abbiamo da rimborsare alla Dussmann, è una piccola aggravante.

Stiamo parlando comunque di cifre più basse rispetto a quelle precedenti, però prevedevamo un pareggio. Anzi, addirittura un credito della Dussmann nei nostri confronti, anche seppur piccolo.

In realtà questa diminuzione di pasti, ovviamente i pasti sono diminuiti soprattutto sulla fascia dei 5 euro, che è quella che ovviamente è in attivo rispetto al costo del pasto, per l'Azienda è un'ulteriore aggravante, oltre al debito.

Questo per dire che in questo Bilancio di proposte non se ne potevano fare.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Capogruppo Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Sì, grazie. Sulle sollecitazioni del Consigliere Magistrali penso che risponderà poi il Sindaco e quindi le lascio a lui. Io sono un po' allibito, cioè qui stasera sono state fatte delle affermazioni da parte del Direttore di un peso specifico elevatissimo, però sono passate via così. Sto parlando del servizio mensa; dei servizi che vanno bene non ne parliamo.

Rimarcando tutte le criticità che diceva il Consigliere Crugnola, con un'eccezione, perché se per lui non c'è niente di nuovo sul fronte occidentale... "Niente di nuovo al sole", ha detto, per noi di nuovo c'è tutto e quindi questo nuovo qui ci preoccupa non abbastanza, tantissimo.

Avevo una domanda da fare al Direttore, ma mi ha già risposto lui. La domanda era: questi 120.000 euro di mancato introito, se ho capito bene, sono da gennaio a settembre?

Ing. CASALONE CESARE

Da settembre a settembre.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Capogruppo Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Dodici mesi. Su questi dodici mesi questi 120.000 euro la domanda era: come si farà ad evitare che questi mancati introiti diventino una perdita? Come sono state perdite rilevate negli anni passati. La risposta è stata che l'Azienda non è in grado di fare nulla.

Allora 120.000 euro è stato detto che è un mese di servizio mensa, ma è un mese dove nessuno paga la mensa.

120.000 diviso 5 o 7 euro a pasto, quanti pasti sono che non vengono pagati? Sono dai tremila ai quattromila pasti al mese che non vengono pagati.

Allora distinguiamo quelli che non possono pagare effettivamente, e quelli lì saranno un caso da affrontare a livello di Servizi Sociali, da quelli che non pagano.

Ma nel 2014 come si fa ad avere gente che non paga e avere un'Azienda Comunale Speciale che dice "Non sono in grado di farli pagare. Ci deve pensare la Dussmann"?

La Dussmann quando ce lo dice che questi qui non pagano? Ogni sei mesi, ogni mese, ogni dieci giorni, una volta al giorno, una volta all'anno? Perché se lo dice una volta all'anno, 120.000 euro sono persi. Quindi a me sembra che ci sia qualcosa che non gira. Altro che chiedere un esterno che vada a vedere i conti, qui c'è da rivedere tutto.

Ing. CASALONE CESARE

Se ho detto che l'Azienda non sa cosa fare - ma non penso di averlo detto -, mi sono sbagliato. Ho detto che l'Azienda non ha gli strumenti per potere fare qualcosa. E' diverso. Okay?

Intervento fuori microfono non udibile.

Ing. CASALONE CESARE

No, io ho detto prima che non ha gli strumenti e poi ho detto che non so cosa fare, perché non ho gli strumenti e quindi non so cosa fare. Perché dal punto di vista legislativo l'Azienda non ha gli strumenti per fare niente, se non quello che ha già fatto, cioè come da contratto e ritorno a dire che come da contratto la Dussmann ha mandato gli avvisi, le lettere, le e-mail, gli SMS. L'Azienda, su sollecitazione anche del Sindaco, ha mandato una lettera di sua spontanea volontà. Anzi, una e un'altra in teoria dovremmo mandarla a breve.

Quindi ho detto che l'Azienda non ha gli strumenti legislativi per potere intervenire. Non può fare il fermo amministrativo dell'auto, non può fare pignoramenti, quindi non ha gli strumenti legislativi. E' ben diverso. Il debito lo si sa al secondo, perché basta collegarsi al portale che la Dussmann ci ha messo a disposizione e su quel portale c'è scritto al secondo qual è il debito, quali sono i non paganti, quelli che non hanno pagato, e a quanto ammonta il non pagato.

Così come c'è scritto a quanto ammonta chi invece è a credito, perché ci sono le due voci: ci sono quelli che caricano e quindi hanno un credito più alto rispetto a quello che non hanno ancora utilizzato. Quindi in questo momento ci sono 120.000 euro di debito e 36.000 euro di chi invece è a credito, quindi ha versato di più essendo un prepagato.

Quindi quello che può fare l'Azienda sono quelle cose che vi ho detto, quello che può fare la Dussmann sono le cose che vi ho detto.

Poi se non ricordo male adesso a settembre, quindi alla scadenza di un anno, da contratto questo debito che la Dussmann ha viene fatturato all'Azienda e l'Azienda prenderà questo debito e lo darà in gestione all'ICA che ha gli strumenti per fare qualcosa in più, cioè mandare lettere, fare il fermo amministrativo dell'auto e poi non so se può arrivare - questo sinceramente è un tecnicismo che non conosco - al pignoramento dei beni. Non ne ho idea, ma suppongo di sì, perché dovrebbe essere tipo Equitalia. Penso di avere risposto.

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Noi per Rescaldina)

innanzitutto per quanto riguarda il prepagato, parlo di 150.000 e continuo a parlare di questo, e non di 122.000, perché nel documento che c'è in approvazione c'è scritto 150.000.

Fosse cambiato, avesse avuto un aggiornamento, non dico tanto, ma cinque giorni fa, ce lo poteva anche fare sapere.

Quindi dal mio punto di vista io parlo di 150.000 euro. Poi la ringrazio per l'aggiornamento che ci ha dato in questa sede.

Quando dicevo che la cifra è un quarto o un quinto dell'operazione. E' chiaro che lei mi dice che è pari ad un mese di servizio, ma lei lo calcola sul costo totale del servizio. Mentre nella relazione e come anche ha spiegato prima, ci sta dicendo che quest'anno la Dussmann fattura solamente la differenza tra la tariffa e il costo del pasto effettivo e su quella cifra l'ammacco che si viene a creare è di quasi un quarto.

Quindi la situazione sul complesso del fatturato mi sembra abbastanza critica.

Poi anche sulle azioni da intraprendere. Prima il Consigliere Turconi Maurizio diceva delle cose giustissime e mi sento di condividere in pieno quello che lui ha detto. Ma le dirò di più: non solo quella frase è stata riportata, ma ce ne è stata anche un'altra più grave, che di certo non ho intenzione di fare passare sotto silenzio, che è quella di evitare di fornire il pasto.

Se la soluzione è quella di togliere il servizio, così prendo anche il primo che passa per strada e me lo risolve anche lui il problema. Non ho bisogno di un Consiglio di Amministrazione, di un Presidente, di un Direttore, di un Amministratore Delegato e quello che è. Quello lo può fare chiunque.

Poi mi ricollego anche qui all'intervento del Consigliere Turconi.

Crediti. Ci sono i crediti che di anno in anno vengono passati prima nei crediti di dubbia esigibilità, poi piano piano vengono portati nei crediti non esigibili e vengono tolti dal Bilancio. Quindi già questo è un primo elemento da considerare.

In più lei ha parlato di rateizzazione. Ora, per fare la rateizzazione di quello che è il nostro debito nei confronti della Dussmann, visto che la Dussmann fino ad adesso ci ha applicato gli interessi, se noi andiamo ancora a rateizzare, la mia paura è che aumentino ulteriormente gli interessi.

Andando avanti di questo passo, non ne usciamo più, anche perché lei ha detto che il decreto ingiuntivo è stato giustamente emesso dalla Dussmann. Ma stiamo scherzando?

La Dussmann ha emesso il decreto ingiuntivo, secondo me, non giustamente, ma semplicemente perché non c'è stato dialogo. La colpa non è sua, è di chi l'ha preceduta, ma la colpa è ben definita. Non è che giustamente possiamo giustificare il fatto che ci sia stato un decreto ingiuntivo. C'è stato un malfunzionamento dell'Azienda, dopodiché c'è stata anche però da parte della Dussmann una mancanza di dialogo con quelli che erano i soggetti con cui avrebbe dovuto dialogare. E su questo e sulla mensa penso che si sia detto abbastanza e credo che da questo punto di vista, se il servizio continua così, non ne usciamo più. Non è possibile uscire in questo modo, perché ogni volta andiamo a perdere.

Poi mi dice "Se aumentiamo le tariffe...", ho capito, ma non è che per ogni servizio noi possiamo andare continuamente ad aumentare le tariffe e pensare che il Comune non possa dare dei servizi andando a compensare.

Quello sì che è il costo sociale, quello è il costo sociale, ma non quello che voi mi mettete qua dentro in questo Bilancio che io ormai da sei anni vedo e che, ripeto, comprende gli interessi. Un costo sociale che comprende gli interessi sui debiti. E' veramente una cosa pazzesca.

Per quanto riguarda invece i trasporti, io le confermo, perché nel frattempo ho chiesto e le posso confermare, che i volontari non percepiscono nulla. Mai hanno chiesto e mai gli è stato dato.

Quindi io le dico: mi deve dare una rendicontazione a questo punto di quella che è la spesa. Visto che mi deve già dare il documento mancante, mi faccia avere anche un dettaglio dei calcoli dei rimborsi spesa in maniera tale da verificare; anche perché - lo ripeto e l'ho già detto prima - il panino che il volontario si prende, o il costo del trasporto, o quant'altro che viene effettivamente speso per lo svolgimento del servizio ci sta, ma che tra il panino e anche la benzina che da casa al pulmino, voglio dire... Va beh, ci può stare, però che da quello arriviamo a 13.000 euro, anzi 18.000 euro considerando poi tutto, mi sembra francamente una spesa eccessiva.

Ripeto, se non sapete voi come vengono poi ridistribuiti, chi lo deve sapere?

Cons. CASATI BERNARDO (Capogruppo Casati Sindaco per Rescalda e Rescaldina)

Innanzitutto anch'io ringrazio l'Ingegnere Casalone per il lavoro che sta compiendo nella gestione di questa Azienda Multiservizi che anche sta affrontando diverse problematiche che è difficile, in effetti, risolvere.

Innanzitutto qui ci si meraviglia del discorso della mensa e degli insoliti.

Io devo dire che rispetto a quella che poteva essere una gestione precedente sono stati fatti dei passi in direzione per arrivare ad attenuare il problema degli insoluti, nel senso che prima veniva gestito attraverso i MAV, c'era una gestione anche di contabilizzazione di questi MAV con dei tempi lunghi, per cui penso che l'Ingegnere Casalone avrà trovato delle somme da riscuotere anche di anni pregressi. Per cui diventerà difficile, probabilmente, alcune di queste somme poterle riscuotere. Il fatto di essere passati comunque ad una gestione di prepagato sicuramente fa in modo di tenere sotto controllo la situazione. Infatti, correttamente, ha detto che oggi giorno basta andare sul sito e ovviamente si può vedere la posizione di ognuno, se ha debito, o credito, in tempo reale. Questo sicuramente è un grosso vantaggio. Dopodiché, come in tutte le aziende, bisogna sapere come andare a recuperare questi soldi e non è un problema solo dell'Azienda e della mensa, cioè non è un problema solo di questa Azienda, è un problema un po' di tutte le aziende. Se andate ad esaminare tutti i bilanci di tutte le aziende, uno dei grossi problemi oggi è proprio andare ad incassare. E sicuramente la mensa e le mense comunali sono quelle che hanno un po' di problemi in più rispetto agli altri, nonostante il prepagato.

Appunto qualcuno che prima di entrare in mensa dovrebbe avere già pagato, preferisce aspettare, aspettare che venga sollecitato. Questo non è in termini generali giustificato, perché nel momento in cui uno usufruisce del servizio, il cittadino utente dovrebbe avere pagato, mentre vuoi per dimenticanza, vuoi per comodità alla fine non pagano. Quindi questi sono i risultati.

Dopodiché che cosa si può fare nella gestione di una mensa dove ci sono di mezzo dei bambini, dei ragazzi che ovviamente subiscono le problematiche della famiglia, ma non sono loro i principali attori di questo problema?

Quindi i mezzi da mettere in atto sono quelli, perché ovviamente un'azienda non può fare altro che sollecitare e poi intervenire attraverso le forme legali, in questo caso attraverso l'ICA, o potrebbero essere anche altre forme, ma comunque attraverso delle forme giuridiche che permettano poi di arrivare a pignorare, se si può pignorare, al fermo macchina, o a trovare che non c'è nulla e quindi alla fine non porterà a casa nulla e per cui si saranno aggiunte delle spese, non saranno diminuite, ma questa è una realtà che purtroppo c'è.

Molti Comuni hanno fatto altre scelte, ad esempio quella addirittura anche di togliere il servizio mensa per quei casi particolari. Qualche Sindaco l'ha fatto.

Credo che diventi difficile una scelta del genere, proprio perché dicevamo prima che chi ci va di mezzo poi sono i ragazzi. Per cui le armi sono effettivamente spuntate, vuoi perché c'è anche la crisi, vuoi perché ci sono effettivamente delle situazioni di bisogno. E credo che, se ci sono delle situazioni di bisogno, è compito poi dell'Amministrazione Comunale venire incontro a questo bisogno. Per cui se su centoventi cinquanta o sessanta sono effettivamente i casi di bisogno, questi se li deve sorbire per forza il Comune. Se sono problemi di furberia, le modalità per arrivare sono quelle e non ce ne sono altre.

Diciamo che con questo passaggio il fatto di avere in linea direttamente qual è la situazione diventa un modo molto più immediato proprio per arrivare a colpire in tempi brevi, perché ovviamente, se passa un anno o due anni, diventa più difficile andare a riscuotere certe somme, però è un problema su cui ci dobbiamo un po' interrogare tutti su come politicamente uscirne.

Qui non è un problema di gestione. Se politicamente si decide che di fronte ad un insoluto la soluzione è togliere il pasto, piuttosto che andare ad infierire sulla riscossione, è chiaro che questa diventa poi la scelta politica dell'Amministrazione che gestisce. Quindi basta dare le istruzioni in questi termini. Credo che però non è facile da semplificare in questo modo. Ci sono delle problematiche esistenti e dobbiamo rendercene conto.

E' inutile che andiamo a dire quasi come se ci fosse qualcuno che possa risolvere il problema. Il problema o ce lo teniamo nel senso di dire "Fino a questa cifra dobbiamo arrivare per forza a coprire quelli che sono gli insoluti, perché queste sono le problematiche", questo lo si può fare analizzando quelli che sono i casi.

Se ci sono dieci casi, cento casi, venti casi - non so quelli che sono - che sono in questa situazione, questa situazione va comunque coperta attraverso un intervento dei Servizi Sociali. Non ci sono santi che...

Quello che invece viene fatto dai furbi, o da chi non vuole pagare, è chiaro che bisogna mettere in atto tutto quello che si può mettere in atto nella legalità ovviamente.

Mi sembra che Casalone prima ha fatto solo specifico riferimento a quello che poteva essere il pasto servito agli adulti, dove c'è più una corresponsabilità di chi paga e di chi usufruisce del servizio. Ha dato un'indicazione e dice "Potrebbe essere questa e in questi casi potremmo magari arrivare a limitare", cioè "Se non mi paghi, non ti do più il servizio", che potrebbe essere una soluzione; ovviamente ragionata, capita, perché è il motivo.

Mi sembra che sono queste le problematiche che esistono nella gestione di un servizio mensa che è un servizio che va a toccare tutto un insieme di altre cose, cioè non è soltanto la vendita di un qualunque bene. Qui stiamo parlando di un servizio mensa soprattutto all'interno delle scuole, quindi con tutte le problematiche che possono essere toccate.

Per cui un ragionamento facciamolo, diciamolo, però dobbiamo renderci conto che la situazione è quella che è e gli strumenti giuridici a disposizione sono quelli e non possiamo andare oltre quegli strumenti giuridici, se non quello di arrivare poi a delle scelte più drastiche.

Quindi credo che il passaggio che è stato fatto attraverso il prepagato, magari perfezionandolo attraverso altri sistemi di persuasione, chiamiamola così, per arrivare a pagare, però credo che quello serva almeno nell'immediato esattamente per sapere quella persona in quel momento in che posizione è, di quanti pasti ha già usufruito e quanti ne ha pagati.

Oggi giorno lo possiamo sapere e quindi, sapendo e conoscendo le persone, si può arrivare a definire il motivo come mai questo non ha pagato.

Per cui credo che questa è l'analisi che bisogna fare caso per caso. Per cui credo che bisogna lavorare e lavorare in questi termini. La preoccupazione c'è, la preoccupazione c'è per tutti, però purtroppo dobbiamo renderci conto che alcune di queste cose sono anche causate dalla situazione di crisi in cui ci troviamo.

Un'ultima cosa per quanto riguarda il discorso del Bilancio.

Qui stiamo parlando di un Bilancio di Previsione, che quindi non è un Bilancio Consuntivo. In un'azienda è un po' come se fosse un budget, per cui diventa difficile entrare nel merito come si vuole entrare. Nel momento in cui faccio il Bilancio Consuntivo a fine anno, giudicherò l'Azienda.

Nel Bilancio di Previsione si fanno proprio delle previsioni, quello che può essere in funzione di quella che oggi è la situazione, però non so da qui a sei mesi che cosa ci potrà essere, perché ci potrà essere magari appunto un ulteriore calo dei pasti, ci potrà essere magari che il Governo diminuisce quello che è il margine sui farmaci, come è successo in questi ultimi anni, per cui va a ridurre ulteriormente anche l'utile della Farmacia.

Ci sono tante variabili che a volte sono difficili, però, stante la situazione, quello che ha presentato è un Bilancio di Previsione, un Bilancio di Previsione che, comunque, tutto sommato, se si rispetta, dà un'idea di quella che può essere una gestione della Farmacia che, nel momento in cui comunque dà un utile la Farmacia, è un utile di tutto rispetto.

Perché voglio vedere quelle aziende... E' inutile che si vada a dire, per cui parliamo di un utile che è pari ad un 6%. Un 6% dei ricavi, che è un ROE, che non c'entra niente con la redditività del capitale investito, perché quello lo devo fare rispetto all'apporto di capitale che il Comune ha fatto.

Quindi 85.000 rispetto al capitale quanti sarebbero disposti ad investire il capitale che ha investito il Comune per portarsi a casa 86.000 euro di utile?

Quindi sicuramente da quel punto di vista sfatiamo tutto questo aspetto che la Farmacia abbia una redditività che sia negativa. Questo non è assolutamente vero, nonostante le difficoltà, nonostante appunto i minori margini che ci sono.

Parlo della Farmacia, poi è chiaro che c'è tutto il resto delle problematiche che sono legate però ad altre attività che non sono quelle proprie della gestione della farmacia.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Capogruppo Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Era solo perché mi ero dimenticato un ultimo... Mi sembra che, però, magari da direzioni diverse, arriviamo tutti a quagliare.

A me sta bene l'analisi che ha fatto il Consigliere Casati Bernardo sul caso per caso. Quello che mi ero dimenticato prima era che bisogna trovare un metodo per evitare di arrivare alla situazione attuale. Con quello che ha detto stasera, se abbiamo questo strumento che schiacciando il bottoncino sappiamo se Turconi Maurizio ha pagato, quanto ha pagato, o se deve pagare, perché non si deve riuscire a fare pagare i furbi? I furbi, perché gli altri, secondo me, i casi sociali sarebbero addirittura da togliere dal Bilancio dell'Azienda.

Non dovrebbero più rimanere insolubili, o insoluti, perché sono casi sociali e quindi è inutile metterli dentro da una parte e poi se li deve pagare il Comune.

Con lo strumento in tempo reale perché non si deve riuscire?

Io capisco se gli strumenti giuridici per recuperare sono quelli e non ci si scappa, ma evitiamo di arrivare al recupero, cioè facciamo pagare chi deve pagare.

Quando mio figlio andava alla scuola materna, aveva il bigliettino rosso che si andava a comperare in banca, lo consegnava e mangiava.

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Capogruppo Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Sì, ma se non ce l'aveva dopo due giorni ti chiamavano là. Se qui ti chiamano dopo un anno, il problema è quello lì.

Sindaco CATTANEO MICHELE

Sono stati dati un sacco di spunti, quindi dovessi dimenticarmi qualcosa ditemelo e integro.

Partiamo dai trasporti. I volontari non percepiscono soldi e questo lo diamo per certo, ma è giusto così, perché sennò volontari non sarebbero.

Quella cifra va a coprire - se mi sbaglio, mi corregga - la valorizzazione del volontariato, che è un concetto che esiste nei rapporti tra le associazioni di volontariato e gli Enti. E' quella cifra che l'associazione che presta un'opera per un Ente chiede in cambio del lavoro del volontario.

Questo non significa che il volontario poi prenda quella cifra lì, ma la cifra serve per le spese di gestione dell'associazione.

Quindi l'opera del volontario è di volontariato in duplice senso: per l'utente e per l'associazione di cui fa parte. E' una cosa normale in tutti i progetti che riguardano il volontariato questa cosa della valorizzazione del volontariato, tanto che, quando si chiede un finanziamento per un progetto di volontariato, nella richiesta di finanziamento sempre c'è la valorizzazione del volontariato.

Invece sulla questione del prepagato e sulle mie considerazioni rispetto all'anno trascorso, intanto non c'è una valutazione sull'operato di Casalone, e questo voglio che sia chiaro. C'è una valutazione di merito che dice che, se siamo arrivati a questo risultato, il prepagato in quel modo lì non risolve il problema, non funziona.

Ma perché? Noi ce lo siamo già detti studiando anche qualche correzione per quest'anno, in modo da tentare di arginare il problema. Non funziona, perché in realtà non è stato vissuto come prepagato dagli utenti, ma la maggior parte degli utenti cosa faceva? Consumavano i pasti i bambini e poi ogni tanto pagava anche sui pasti già consumati.

Io da genitore vi dico che, quando si parla tra genitori mentre si aspettano i bambini, eccetera, in tanti hanno vissuto il prepagato come vivevano i MAV prima, solo in un modo un po' più comodo e monitorabile dal punto di vista della famiglia.

Quest'anno vogliamo invece - e così rispondo a Magistrati - che le famiglie arrivino a vivere il prepagato come un vero prepagato. Quindi alle famiglie arriverà un avviso che ricorda che quel prepagato è un prepagato e quindi, come tale, bisogna pagare in anticipo.

Alla famiglia arriverà un SMS quando il credito sta per esaurirsi. Quindi "mi mancano due pasti", o "fra tre pasti sono scoperto", un SMS che avvisa che il credito si sta esaurendo, come fanno i gestori di telefonia che vivono del prepagato come un vero prepagato.

Non arriveremo a dire ai bambini di non mangiare; questo è sicuro.

Manderemo poi una lettera di sollecito nel caso il pagamento non avvenisse e poi contatteremo la famiglia. Saranno direttamente i Servizi Sociali che contatteranno la famiglia per esaminare la situazione del perché di questo mancato pagamento. Quindi se per un certo tempo non avverrà il pagamento, la famiglia riceverà una telefonata e una convocazione presso i Servizi Sociali per esaminare la situazione della famiglia.

Perché partiamo dal presupposto che di furbi non ce ne siano, partiamo da questo presupposto, se uno non paga, vuole dire che ha una situazione economica difficile e quindi i Servizi Sociali in qualche modo devono metterci la testa. Okay? Quindi la famiglia deve andare a spiegare la sua situazione economica ai Servizi Sociali.

Se così non funziona, il credito poi passa all'ICA, che può mettere in campo tutti quegli strumenti che l'Azienda non può mettere in campo, come abbiamo già spiegato prima.

Monitoreremo la situazione mese per mese, in modo da sapere subito chi paga e chi non paga. Questo per i bambini. Per gli adulti l'Ingegnere Casalone ha fatto un ragionamento suo che mi ha anticipato. Non abbiamo una decisione su questa cosa qui, ecco.

Quindi sul prepagato penso di avere risposto.

Invece sul perché questo budget - che è un budget, è proprio un Bilancio di Previsione -, perché in questo budget non c'è il rilancio dell'Azienda e lo sguardo verso il futuro? Noi abbiamo trovato un'Azienda talmente scassata che il rilancio verso il futuro come si fa a farlo? Ci sono le ingiunzioni di pagamento e non c'è la liquidità per pagare?

Avete venduto alla Farmacia il locale dove la Farmacia era, pensando di trasferirla in un altro di cui la Farmacia da anni paga l'affitto. Come si fa a pensare al rilancio in queste condizioni?

Da tutte queste cose, da tutte le considerazioni fatte emerge che rispetto a quanto è stato fino adesso occorre una discontinuità.

Se oggi mi fosse stato chiesto di votare il Bilancio del 2013, io avrei votato contro. Noi oggi votiamo il budget 2014 e dobbiamo per forza prevedere una discontinuità rispetto a quello che è stato e a quello che è.

Quindi diamoci come termine la fine dell'anno, ma entro la fine dell'anno questa Azienda va riorganizzata, anche profondamente, perché così com'è non può funzionare. Coinvolgeremo naturalmente le Commissioni e il Consiglio in questo processo.

La questione del consulente. La questione del consulente è che io voglio dare uno sguardo sicuro e certo su tutto quello che è successo ante 2013, "a.c. Avanti Casalone".

Io voglio avere uno sguardo sicuro sulle fatture, sull'andamento del debito. Io voglio avere uno sguardo sicuro e, dato che la situazione di chi ha gestito negli anni passati è complessa, allora penso - non è una decisione presa, non sto comunicando una decisione - che possa essere una buona idea avvalersi di un consulente esterno che esamini tutta quella situazione; anche perché, se dobbiamo pensare alla riorganizzazione di un'azienda, lo sguardo verso il passato deve essere uno sguardo chiaro, sicuro e trasparente.

Anche di questo poi renderemo conto al Consiglio Comunale e questo è un impegno concreto. Non so se ho detto tutto, ma mi sembra di sì.

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Noi per Rescaldina)

Grazie; per due considerazioni. Una per quanto riguarda i servizi e l'altra sul discorso generale.

Per quanto riguarda i servizi di trasporto, io penso che innanzitutto vi dobbiate mettere d'accordo, nel senso che questa sera io ho sentito l'Ingegnere Casalone dire che è tutto documentato con rimborsi spese, mentre ho sentito il Sindaco dire che la quota in eccesso è valorizzazione del volontariato.

Quindi vorrei capire quale dei due casi è, cioè la quota viene corrisposta dietro rimborso spese, o la quota viene corrisposta utilizzando una tabella e quindi quale tabella di valorizzazione del volontariato?

Però al di là di questo, mi preme di più il discorso centrale, perché io ho sentito e condivido l'iter che ha in mente il Sindaco. Ho sentito "invieremo, manderemo, contatteremo, i Servizi Sociali faranno, monitoreremo la situazione". Allora se tutto questo è una prima persona plurale riferita all'Amministrazione Comunale, io mi chiedo: a cosa serve ancora andare avanti con questa azienda?

A che cosa serve, se poi tutte queste operazioni vanno in carico al Comune, all'Ente? Allora, se davvero c'è l'intenzione di un atto di discontinuità, di un segnale forte di discontinuità, non votiamo questo Bilancio.

Mi rivolgo anche alla maggioranza: astenetevi, astenetevi, che ai fini del computo vale come voto contrario. Non l'approviamo questo budget di previsione, diciamo che vogliamo cambiare pagina, riassegniamo i servizi al Comune e da qui ripartiamo con una nuova pagina.

Questo sarebbe veramente un segnale di discontinuità, perché sono d'accordo, sono d'accordissimo, è stato tutto scassato in questi anni. L'ho detto anche in sede di approvazione del Bilancio 2013.

Purtroppo, c'è stato un percorso che ha portato a prosciugare tutto quello che c'era, a creare anzi un buco e a mostrare una situazione veramente indecente.

Poi io capisco gli attuali amministratori che possono essere in difficoltà e in imbarazzo, perché hanno ereditato questo, però non possiamo neanche fare finta che non ci sia.

Quindi da qua il mio appello a dire: non votiamolo.

Il consulente esterno facciamolo diventare l'Ente stesso. Andiamo a vedere. La Commissione si prende l'incarico di riunirsi ed andare a vedere cosa è successo.

Non abbiamo costi, facciamolo insieme. Questo è quello che mi sento di dirvi. Se il segnale di discontinuità vuole essere recepito, questo è il nostro invito.

Sindaco CATTANEO MICHELE

Una cosa sola per dire che parlavo al plurale da Assessore all'Azienda Speciale e quindi parlavo al plurale comprendendo anche l'Azienda.

L'SMS, la lettera sono azioni che sono previste anche nell'appalto della Dussmann e nei compiti dell'Azienda, quindi parlavo al plurale in quel senso lì.

Sulla tua proposta che sia una Commissione che analizza l'Amministrazione ci devo riflettere.

Cons. CASATI BERNARDO (Capogruppo Casati Sindaco per Rescalda e Rescaldina)

Io sto sentendo questa sera anche da più parti che si sta parlando di un'Azienda disastrosa, che non so cosa sia successo.

Adesso posso capire chi arriva in questo momento a prendere in mano la situazione che voglia giustamente capire la situazione di un'Azienda dove presenta il grosso problema di un debito pregresso, dove presenta grossi problemi per quanto riguarda gli insoluti (tutto ciò legato a quello che può essere il discorso della mensa), però da qui a chiamarla "situazione disastrosa" ci passa, perché prima entrerei nel merito, poi magari discutiamo se la situazione è disastrosa.

Io ho un'altra idea di questa cosa qua: che non è una situazione disastrosa, è una situazione che si è creata per una serie di motivi; uno sicuramente il fatto che gli insoluti sono stati tanti. C'erano insoluti che erano dal 2006.

Quindi non è che a questo punto uno dice "Siccome nel 2006 non c'ero, ce li siamo trovati". Una serie di problematiche, vuoi perché era gestito in quel modo, i MAV, ed è chiaro che questo ha portato successivamente a cambiare quello che poteva essere il metodo, cioè il fatto che adesso siamo arrivati al prepagato.

Poi con il prepagato abbiamo appena iniziarlo, c'è da perfezionarlo e sono d'accordo che tutti questi passaggi comportano dei tempi, tempi che però nel frattempo non è che si fermano.

Non è che ad un certo punto fermiamo tutta la macchina ed andiamo avanti.

Purtroppo lì ci sono delle realtà che si sono susseguite e hanno portato sicuramente ad una problematica di insoluti che credo che non sia finita, perché purtroppo ci sono dei pregressi che poi alla fine è inutile che ci giochiamo. Se andiamo dentro a vedere bene, sicuramente non è finita. Probabilmente ci sono delle perdite ancora da riconoscere.

E' un problema ed è un problema che io mi trovo ad analizzare anche quando vado a prendere tantissime aziende e questa la situazione; ma non perché è condotta male l'Azienda, perché l'Azienda si trova in una situazione dovuta ad una serie di problematiche.

Poi si cita sempre il solito problema di quello che può essere l'acquisto della Farmacia. Sì, è vero, è stato fatto quell'acquisto della Farmacia da parte del Comune. Di fatto, alla Farmacia è costato che cosa? Un assorbimento della liquidità che è passato dalla farmacia al Comune.

Vero, c'è stato questo problema, ma era un problema che dovevamo risolvere nel giro di pochi giorni per risolvere un problema più grave che era quello di mantenere un Patto di Stabilità corretto e che avrebbe altrimenti comportato ben più gravi conseguenze per il Comune.

Quindi è vero che probabilmente si poteva non fare, ma se queste erano le condizioni, era difficile trovare un'altra soluzione.

L'Azienda poi di fatto si è trovata con meno liquidità, però con un costo più o meno pari a quello che poteva essere il costo dell'affitto.

Poi si è messa in carico, è vero, l'affitto dall'altra parte, ma quello può benissimo toglierlo, o non metterlo, perché tanto quella è una partita di giro, perché l'affitto che paga lo paga al Comune e quindi quello sicuramente non cambia.

Sicuramente voglio dire che chi arriva è giusto che ci entri dentro, però mi rifiuto di sentire dire che siamo arrivati dove c'è un'Azienda che è un'Azienda...

Quindi io mi sento anzitutto di approvare sicuramente questo Bilancio di Previsione. Appoggio anche il Sindaco nel momento in cui dice "Voglio andarci, voglio vedere, voglio capire anche di organizzare per migliorare", perché questa è l'Azienda di tutti, è un'Azienda che serve per il Comune, quindi non vedo perché mi devo rifiutare quando qualcuno vuole portare dei miglioramenti.

Quindi se è in questi termini, mi sta bene. Se è in altri termini, no.

Per me è l'Azienda che, anche grazie all'intervento dell'Ingegnere Casalone, è stata anche magari rimessa un po' in piedi rispetto ad una situazione che è stata contingente (quella che è passata). Spero che adesso con tempi diversi e con le correzioni che sono state fatte si possa poi provare a migliorare e finalmente magari arrivare a portare la Farmacia nella nuova sede, però senza problemi sul fatto che...

Non è perché non si riesca, perché capisco che ci sono dei problemi per portarla nella nuova sede, perché deve avere la possibilità di investire per poterlo fare, però si possono trovare altre soluzioni per fare sì che comunque l'Azienda possa trasferirsi.

Quindi su quella collaborazione piena, però io mi sento appunto di votare pienamente e di dare fiducia all'Ingegnere Casalone per il lavoro che ha svolto e all'Amministratore che in questi mesi ha gestito l'Azienda.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Capogruppo Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Una dichiarazione rispetto anche alla provocazione; l'ha chiamata così, mi sembra, il Consigliere Crugnola.

Allora noi daremo segnali di discontinuità. Darli stasera, cioè non approvare il Bilancio di Previsione vorrebbe dire decapitare l'Azienda Speciale. Quindi non abbiamo giustificazioni ed elementi tali per cui.

Pertanto, come diceva prima il Consigliere Casati Bernardo e anche come ha ribadito il Sindaco, è un Bilancio di Previsione, tra l'altro anche questo approvato a settembre, quindi stiamo prevedendo ottobre, novembre e dicembre, e in questi tre mesi i segnali di discontinuità, coinvolgendo tutti, come diceva il Sindaco, saranno dati.

Pertanto il voto della maggioranza sarà a favore. Grazie.

Cons. COLAVITO PIERANGELO (Capogruppo Movimento 5 Stelle , Beppegrillo.it)

Noi come Movimento è la prima volta che siamo qua in Consiglio e, non conoscendo lo storico dell'Azienda Multiservizi bene, ci asteniamo su questo voto.

Ben venga se deve essere riformata e daremo tutto il nostro supporto e aiuto per fare questa riforma sull'Azienda.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la delibera:

Voti favorevoli 13, voti contrari 1 (Crugnola Gianluca), astenuti 3 (Magistrali Paolo, Turconi Rosalba, Colavito Pierangelo).

La delibera è approvata.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'immediata esecutività.:

Voti favorevoli 13, astenuti 4: (Colavito Pierangelo, Crugnola Gianluca, Magistrali Paolo e Turconi Rosalba).

La delibera è dichiarata immediatamente esecutiva.

OGGETTO N. 6 - APPROVAZIONE SCHEMA DI STATUTO E DOCUMENTAZIONE DI CORREDO DELLA COSTITUENDA AZIENDA PER LA GESTIONE ASSOCIATA DEI SERVIZI SOCIALI NELL'AMBITO TERRITORIALE DI LEGNANO.

Ass. ai Servizi Sociali RUDONI ENRICO(Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Sarò molto veloce. Ho un po' paura, perché andrò a parlare di un'azienda, però sarò veloce.

La delibera parla di approvare lo statuto, la convenzione costitutiva e lo schema di contratto tipo della costituenda azienda territoriale per i Servizi Sociali del legnanese. E' una specificazione importante e ci tornerò alla fine perché.

Di che cosa si tratta? Si tratta di una forma giuridica di diritto pubblico, cioè un ente strumentale di diritto pubblico. E questo è il primo punto saliente, nel senso che non stiamo parlando di nessun tipo di privatizzazione, cioè i capitali saranno esclusivamente pubblici e nessun privato potrà metterci il proprio capitale.

In questo dico cose ovvie e banali, scusate, però è la differenza fra l'ente di diritto pubblico e le società per azioni.

Parteciperanno i Comuni di Busto Garolfo, Canegrate, Cerro Maggiore, Dairago, Legnano, Parabiago, Rescaldina, San Giorgio su Legnano, San Vittore Olona e Villa Cortese e la cosa più importante è il perché partecipare.

Ho già avuto modo sia in Commissione, sia in occasione dell'assemblea pubblica di parlare del welfare attuale, che risulta veramente frammentato e disomogeneo sia dal punto di vista qualitativo, che quantitativo, tant'è vero che si sono sollevate alcune distorsioni riguardo tariffe di alcuni servizi e riguardo anche la qualità e i protocolli di alcuni servizi.

Sempre di più per fare fronte a questo welfare, che risulta disomogeneo, questa azienda potrebbe risultare utile.

Si auspica che risulti utile e che non lasci i Comuni da soli ad affrontare questo problema con le sempre più limitate risorse di cui stiamo parlando anche questa sera.

Ovviamente non è un'operazione solo organizzativa, ma è anche un concetto un pochettino più alto, nel senso che non ci saranno più - questo a regime, ovviamente - servizi fruibili esclusivamente da un Comune, ma gli undici Comuni che parteciperanno metteranno appunto in gioco le proprie competenze e i propri servizi in modo tale che tutti possano fruire di questi servizi. Questo presuppone necessariamente un rapporto di fiducia e di cooperazione che fino ad ora è mancato e i risultati si sono visti.

Ovviamente si tratterà anche di razionalizzare l'organizzazione del lavoro e di valorizzare le competenze, però senza uno sradicamento delle conoscenze del territorio che si sono accumulate in questi anni con le cooperative che hanno lavorato sul territorio. Si tratta, appunto, di mettere in comune queste competenze che si sono sviluppate nei vari territori dell'alto milanese.

Inoltre la cosa importante è che i singoli Comuni continueranno a gestire il controllo dell'azienda e soprattutto le politiche dell'azienda, cioè le direzioni verso cui l'azienda tenderà.

Andando avanti su un aspetto un po' più tecnico di analisi dello studio di fattibilità, ci sono 423.000 euro di costi emergenti e stiamo parlando del triennio 2014-2017, che verrà plausibilmente spostato e traslato 2015-2018, visto che l'azienda non è ancora partita.

Questi 423.000 euro derivano dalla differenza tra il costo della struttura dell'azienda, che ammonta a 800.000 euro, e il costo attuale dell'Ufficio di Piano, che sono 430.000 euro circa.

A questi vanno aggiunti inoltre 58.000 e rotti euro per coprire i costi del personale che prevedono un aumento di 0,6 unità.

Potete vedere nello specifico quale sarà il personale necessario e quindi una persona per l'Ufficio Programmazione del Piano di Zona, un Assistente Sociale Ufficio Programmazione del Piano di Zona, una persona Staff Amministrativo, una persona Tutela Minori, una persona Staff Amministrativo, un responsabile Area Minori e Famiglia, due Assistenti Sociali Area Minori e famiglia e un responsabile Area Domicilio e Fragilità.

A questi, però, possiamo fare fronte - almeno così si dice e si auspica - con i costi cessanti sempre nel triennio 2015-2018 che sono pari a 173.000 euro e derivano dai risparmi riguardo il personale del Tribunale dei Minori di Parabiago, la logistica del Tribunale, il personale del SISL, che è il Servizio di Inserimenti Socio-Lavorativi di Cerro Maggiore, il personale di Rescaldina dell'Ufficio di Piano e il personale di Legnano sempre dell'Ufficio di Piano.

Andando avanti si presentano ottimizzazioni per 622.000 euro che si realizzerebbero per effetto dei seguenti interventi: nell'Area Tutela Minori prima di tutto ci sarebbe un costo medio inferiore di giornata per l'affidamento del minore ad una comunità e questo è reso possibile, ovviamente, da quelle che vengono definite "economie di scala" e quindi da un maggior potere contrattuale.

Nei servizi domiciliari il passaggio ad un contratto unico comporterebbe volumi molto più alti e quindi un costo unitario minore.

Nell'area scolastica il risparmio deriverebbe da un centro unico di committenza nelle gare d'appalto, mentre nei servizi di trasporto e di gestione dei centri socio educativi e degli SFA l'ottimizzazione si otterrebbe attraverso il riordino della logistica.

L'impatto totale secondo lo studio di fattibilità sarebbe di un risparmio di 372.000 euro per gli undici Comuni dell'alto milanese, derivanti da una semplice operazione matematica ovviamente.

L'azienda prevede un'assemblea consortile formata dai Sindaci o dai loro delegati all'interno della quale verrà nominato un Presidente e un Vice Presidente.

Questa assemblea consortile nominerà un Consiglio di Amministrazione, che dalle ultime indicazioni sarà composto da tre persone, a costo zero, se non con un gettone di presenza; sempre che queste persone non siano tecnici o responsabili nella loro funzione lavorativa; un Direttore e quattro aree di riferimento che sono l'Ufficio di Piano, i servizi amministrativi, l'Area Minori e Famiglia e l'Area Domicilio e Fragilità.

Poi ho finito, molto celere, arriviamo alle cose più importanti che sono la progressività nel conferimento dei servizi.

Si prevede un graduale conferimento dei servizi, in modo tale da potere verificare l'economicità e l'efficacia del progetto. Quindi il primo anno si conferiranno i servizi gestiti attualmente dal Piano di Zona, che sono la tutela, gli affidi, le comunità, i CSE e gli SFA. Il secondo anno si aggiungeranno gli ADM, i SAD e i trasporti e il terzo anno i servizi scolastici.

Quando dico che si aggiungeranno, dico se il Comune e l'Amministrazione sarà d'accordo e valuterà l'economicità e l'efficacia del progetto. Non è che si aggiungeranno tucur, a prescindere.

La possibilità annuale di revoca del servizio. Quindi se io un anno ho affidato i trasporti socio assistenziali... Prendo un altro esempio, il SAD all'azienda consortile, e in quell'anno non mi sono trovato bene per un tot di motivi che si andranno ad analizzare, a giugno di quell'anno posso revocarlo e a gennaio dell'anno successivo in automatico viene revocato. Per cui il SAD automaticamente rientra in Comune o, meglio, si dovrà cercare un altro Ente da cui comperare il servizio.

Il diritto di recesso. Secondo quanto previsto dall'articolo 13 dello statuto, è possibile svincolarsi dall'azienda, a patto che sia passato un triennio.

Una cosa che mi sono dimenticato, che ho dato per scontata, ma che scontata non è - e qui vengo alla precisazione iniziale -: qui stiamo approvando lo statuto, la convenzione costitutiva e lo schema di contratto tipo. Non stiamo aderendo formalmente all'azienda.

Questo perché? Perché prima di aderire all'azienda, prima di tutto ci vuole, proprio per fare fronte anche ai dubbi legittimi con i quali sono d'accordo con l'opposizione e che sono sorti in Commissione riguardo appunto l'efficacia e l'economicità dell'azienda, per non trovarsi a parlare di aziende nei successivi anni in questi termini, si è deciso di avvalersi del parere tecnico contabile del Revisore dei Conti e di fare un'analisi molto dettagliata con i responsabili di area, in modo tale che ci sarà un passaggio ulteriore sia in Commissione, che in Consiglio, per il conferimento dei servizi e per la comunicazione di quali servizi abbiamo deciso di conferire. Questo è tutto. Grazie.

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Noi per Rescaldina)

Sono anni che sentiamo parlare di questa azienda, a poco a poco il tutto ha preso piede e oggi ci troviamo a discutere questo Ordine del Giorno.

Nonostante questo, quindi nonostante questo lavoro vada avanti da diverso tempo, abbiamo avuto modo di rilevare che nel tempo non ci sono stati i miglioramenti auspicati che nei vari anni - e parlo soprattutto degli anni precedenti alla vostra Amministrazione - abbiamo proposto.

Infatti l'intenzione di affidare la gestione di alcuni importantissimi servizi sociali ad una sola società sovracomunale può essere, sì, un obiettivo ambizioso ed anche interessante, però deve essere accompagnato da un'analisi specifica sul provvedimento.

Io qui ravviso delle criticità sia dal punto di vista formale, che dal punto di vista sostanziale.

Dal punto di vista sostanziale a noi non piace il vincolo inscindibile di adesione per i primi tre anni, ma non ci piace neanche che successivamente lo svincolo possa avvenire solo annualmente dal 1° gennaio con una comunicazione entro il 30 giugno dell'anno precedente.

Però non è questo il problema. Il problema è che sicuramente nei primi due anni ci saranno delle perdite, se così possiamo definirle, cioè dei costi emergenti che incideranno maggiormente sui primi anni, poi forse - ci viene detto dallo studio di fattibilità - verranno ammortizzati. Ma non è che ne abbiamo la garanzia, cioè abbiamo questo studio di fattibilità.

Dal nostro punto di vista riteniamo che occorre togliersi dalla testa che questa operazione comporti dei risparmi, nel senso che siamo certi che possa avere un risvolto positivo per quanto riguarda una migliore distribuzione del servizio, una maggiore attenzione al singolo e una migliore destinazione dei fondi, però non siamo sicuri che alla fine di tutto la resa valga poi la spesa. Anche perché manca una certa elasticità nell'applicazione del servizio.

Se è vero, infatti, che ogni anno si può aggiungere o togliere il servizio, è anche vero che aderendo si rimane vincolati in quella che è la decisione presa dall'assemblea consortile, cioè l'articolo 6 della bozza di contratto specifica che le tariffe saranno decise dall'assemblea consortile.

Secondo me questo è un aspetto pericoloso. E' un aspetto pericoloso, perché ogni realtà poi ha delle proprie peculiarità, ha dei propri servizi aggiuntivi che si vanno ad aggiungere, appunto, a quello che è il servizio in sé. Quindi vediamo il rischio che venga meno l'autonomia e la discrezione di azione del singolo Comune e del singolo ufficio.

Poi dal punto di vista formale, ripeto, avremo visto nove volte queste bozze. Credo che siano passate in Commissione nove volte e volta dopo volta non siamo riusciti a venire a capo di alcuni punti. Ci sono delle discrepanze che secondo me sono pregiudizievoli.

Faccio degli esempi. Articolo 14, comma 1 dello statuto dice che per sciogliere l'associazione servono tre quarti dei voti disponibili, con almeno la metà dei Comuni rappresentati. All'articolo 23, comma 1, lettera c) invece servono sempre tre quarti dei voti, ma con due terzi dei Comuni rappresentati per procedere allo scioglimento.

Non è possibile che nello stesso statuto siano previste due differenti modalità; entrambe prese come decisione dell'assemblea consortile, quindi a parità di organo (non stiamo parlando una volta di un'assemblea e una di un consiglio, stiamo parlando esattamente della stessa cosa), eppure c'è questa differenza. Quale delle due verrà adottata? Ci possono essere ricorsi nel caso in cui?

E' vero che lo scioglimento è un'ipotesi diciamo ultima, appunto, però comunque pregiudica il fatto che il documento sia stato redatto con un minimo di attenzione alla cosa.

L'articolo 32 poi si intitola "Rimborsi spese e permessi", però poi nel comma unico si parla di gettone di presenza. Un gettone di presenza che peraltro non viene stabilito chi è che lo fissa, qua non è scritto. Se poi è scritto da qualche altra parte, non lo so, ma in questo documento non c'è.

Poi un conto è un rimborso spese su una spesa effettivamente sostenuta, e su questo siamo sicuramente d'accordo, un conto è un gettone di presenza che invece viene conferito indipendentemente da quello che è stato fatto, o che si è speso poi effettivamente.

Comunque ripeto che sono due esempi e basterebbe andare a riprendere i verbali delle Commissioni Servizi Sociali precedenti per vedere che di questi piccoli errori ce ne sono un po'.

E' chiaro che adesso ci siamo sentiti dire l'ultima volta che tre Comuni hanno già deliberato e quindi è impossibile fare delle modifiche, a meno di non volere ripartire da zero, però dal nostro punto di vista se una cosa non va bene, cioè se presenta degli errori e dei vizi di forma, non solo posso, ma devo ripartire.

Gli si fa notare che è stato approvato un documento con degli errori formali, con degli errori che appunto non rendono chiaro quali sono le procedure.

Poi un'annotazione non posso non farla, perché è quella su cui mi sono battuto per niente, ahinoi, per quattro anni, credo, che è quella dei costi aggiunti.

Noi stiamo parlando adesso di costi che risparmieremo, ma nessuno si è posto la domanda di dire: ma cosa stiamo risparmiando adesso? Cosa abbiamo risparmiato fino adesso? Com'è possibile risparmiare?

Vi devo dire la verità: se prima avevo dei dubbi su tutto questo procedimento, l'assemblea pubblica di giovedì scorso me li ha tolti i dubbi, nel senso che io ho sentito un Assessore di un

Comune aderente rivendicare il fatto di avere scelto di affidare ad un tecnico esterno lo studio di fattibilità dell'azienda, cioè se ne vantava.

Io vi giuro che non riesco a credere alle mie orecchie. E ci tengo a spiegare il perché, perché noi avevamo a disposizione undici Uffici Tecnici di undici Comuni aderenti - perché allora erano undici, poi sono diventati dieci, ma allora erano undici -

Avremmo potuto fare un gruppo di lavoro composto dai dirigenti o funzionari di questi Uffici Tecnici per fare uno studio di fattibilità, peraltro su una materia su cui loro lavorano da anni, se non come nel nostro caso da decenni, e invece no, sono andati a prenderne uno esterno, che è stato pagato e anche bene per questa relazione, che poi in realtà dice tutto, ma dice niente, perché comunque sono delle previsioni. Quali sono le garanzie che rientriamo delle spese?

Quindi per noi il fatto che già tutto questo meccanismo nasca da uno spreco a noi non sta bene. Non sta bene. E addirittura laddove ci sia uno tra gli estensori che si viene a vantare di avere messo in piedi lo spreco.

E' un capolavoro questo, è un capolavoro politico che ci fa capire che negli anni passati ci sono state delle cose che non sono andate.

Ci viene da dire che c'è del marcio in Danimarca, ma anche in questa azienda, già da adesso.

Quindi noi voteremo decisamente contro a questo servizio, ma con la preghiera di volere ben capire cosa volete fare e vigilare su tutti questi aspetti, perché se partiamo da uno spreco per dire "Togliamo delle spese o degli sprechi", secondo me andiamo in corto circuito.

Cons. COLAVITO PIERANGELO (Capogruppo Movimento 5 Stelle , Beppegrillo.it)

Anche noi come Movimento abbiamo molti dubbi su questa azienda, sui costi ad iniziare dalle tre persone, appunto, come ci ha comunicato adesso l'Assessore, del C.d.A. e il costo del gettone presenza.

Poi quello che a noi preoccupa è l'articolo 37 sul personale dove noi non vediamo una garanzia di continuità sul personale che verrà impiegato e secondo noi verrà a mancare soprattutto la qualità del servizio.

Se adesso il Comune ha direttamente un servizio, è direttamente responsabile, noi pensiamo che il personale che eroga questo servizio - e facciamo l'esempio dell'assistente sociale - che un domani può essere affidato all'azienda, secondo noi non seguirà più bene e meglio il paziente o gli utenti.

Questo non lo dico così per dire, perché abbiamo anche interagito con gente di altre aziende consortili, perché sono nate in altre Province e in altre zone anche qua nel rodense e nel castanese, e questo è quello che ci viene detto da ambedue le parti, sia chi lavora ancora per il Comune e sia chi è dentro in questa azienda.

Parlavi sui risparmi. Sempre se il Comune aderisce però a quelle cose, perché se il Comune non aderisce non ci sarà un risparmio. O sbaglio? Giusto? Quindi anche i conti fatti - parlo anche da ignorante sui conti -, quindi anche i conti che ci hai fatto vedere sono delle proiezioni, ma non sono dei dati reali.

Riguardo alla serata che è stata tenuta la settimana scorsa, dove ho partecipato, secondo me la persona che ha redatto l'analisi e che era lì stava vendendo il suo prodotto. Questo magari era anche ovvio, però ripetiamo che a noi dà perplessità il discorso soprattutto sul personale.

Si parla solo di Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro, ma qualsiasi forma di contrattualità può essere fatta. Quindi i famosi CO.CO.CO., CO.CO.PRO., a gettone e tutte queste cose.

Questo è quello che viene detto nell'articolo 37 e non viene specificato. Grazie.

Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)

Questa volta intervengo comunque per esprimere un parere favorevole, ovviamente, a questa delibera, a questo progetto, per il quale credo di potere dire, negli anni passati, prima come Assessore, poi come Sindaco, di avere in qualche modo contribuito, seppur in minima parte, a creare.

Si diceva che è effettivamente da anni che si parla della costituzione di un ente strumentale sovracomunale che potesse, appunto, gestire a livello sovracomunale una pluralità di servizi sociali.

Questo perché vi sono dei servizi che per loro natura, inevitabilmente, li conosciamo, dalla Tutela Minori, dallo sportello Affidi, dal NIL oggi SILS come Servizio Inserimento Lavorativo, non possono che non avere una dimensione sovracomunale. Pensiamo solo alla Tutela Minori.

Pensare che ogni Comune possa gestire e quindi mettere a disposizione delle figure professionali richieste per gestire in maniera efficace un servizio così delicato come la Tutela Minori credo che sia improponibile.

Oppure pensiamo anche a servizi come il CDD, il Centro Diurno Disabili, che ha sede a Rescaldina, che però ospita ragazzi di Cerro, San Vittore, forse anche Legnano.

E' lo stesso servizio in cui, non essendoci una regia unica, ma diversi Comuni che in qualche modo vendono con regole proprie quel servizio, troviamo utenti, persone e famiglie che usufruiscono di quel servizio a condizioni diverse, perché poi ogni Comune in passato ha applicato delle tariffe diverse, ha applicato anche dei servizi diversi; chi faceva pagare il trasporto, chi non lo faceva pagare, chi faceva pagare le vacanze dei ragazzi, chi non le faceva pagare.

Negli anni si è cercato comunque di creare una standardizzazione anche del servizio offerto, un'omogeneizzazione e una maggiore collaborazione.

L'Ufficio di Piano e la collaborazione fra i Comuni, con i diversi organismi, dall'Assemblea Distrettuale dei Sindaci al tavolo politico, anche ad una maggiore collaborazione che inevitabilmente ha portato i Comuni, anche per difficoltà economiche, diciamo, a collaborare per cercare di ridurre ovviamente i costi, ha fatto sì che molti di questi servizi potessero già in questi anni e già oggi essere gestiti a livello sovracomunale, attraverso però delle convenzioni che andavano ad individuare il Comune capofila.

Pensiamo a Parabiago per la Tutela Minori, sportello affidi Canegrate come Comune capofila, il Comune di Rescaldina in tanti progetti fu Comune capofila.

Oggi è cambiato anche il quadro normativo di riferimento, cioè questo forse non l'ha magari evidenziato Enrico, però diventa effettivamente difficile continuare a gestire a livello sovracomunale utilizzando l'Ufficio di Piano, utilizzando quindi gli strumenti ad oggi a disposizione dei Comuni, questo genere di servizi.

Quindi sicuramente è un bene che vi sia una maggiore collaborazione. E' un peccato... Volevo dire gli undici Comuni, mi spiace che Nerviano non abbia voluto aderire e mi auguro che possa aderire in un secondo momento, però che almeno i dieci Comuni possano collaborare seriamente per la gestione di tanti servizi.

Questo comporterà sicuramente delle economie di spesa.

Io facevo un esempio per fare capire un po' a tutti, anche quando si facevano le gare per individuare il soggetto gestore dei trasporti. Ora bene o male un po' tutti i Comuni utilizzano le cooperative, utilizzano i volontari e le associazioni di volontariato, però prima gli undici Comuni, ogni Comune, faceva la propria gara di appalto per individuare il gestore del servizio trasporti.

Solo l'emissione della gara d'appalto - il Segretario ci insegna - costa 5.000, 6.000, 7.000 euro, con anche un potere contrattuale sicuramente diverso, perché ogni Comune metteva a bando il numero dei trasporti che bene o male faceva storicamente sul proprio territorio.

Pensare di individuare un soggetto terzo, quale potrà essere appunto l'azienda, che faccia anche la gara d'appalto per tutti i dieci Comuni, già si risparmiano 50.000, 60.000, 70.000 euro solo per l'emissione della gara d'appalto.

Si potrebbe anche spuntare un prezzo favorevole, perché si avrebbe un potere contrattuale diverso. Cioè si mettono a gara non i mille trasporti del Comune di Rescaldina, ma i dieci o quindicimila trasporti dei dieci Comuni del legnanese.

Ci si era anche soffermati molto sulla forma giuridica da dare a questo Ente strumentale. Ricordo forse un'impasse di due anni per individuare se fosse migliore la fondazione, o l'azienda consortile.

Poi nel corso degli anni ci sono state anche diverse chiarificazioni, anche con la Corte dei Conti, e si è individuata l'azienda consortile.

Quindi saluto sicuramente positivamente la nascita di questo ente strumentale, che credo rappresenti anche un po' un sogno degli operatori dei Servizi Sociali, degli assistenti sociali e di chi lavora in questo mondo, anche del terzo settore che credo saluti positivamente la nascita di un soggetto con il quale dialogare in maniera in qualche modo unitaria delle problematiche inerenti i Servizi Sociali.

Esprimo una preoccupazione, che è stata rimarcata anche da chi mi ha preceduto, ma che so essere condivisa anche dall'Assessore, sui costi effettivamente di questa azienda.

Perché mentre ricordo che in una prima fase si pensava davvero che fosse in qualche modo quasi tutta deputata a volontari, quindi il Presidente un Sindaco dei dieci Comuni, un Consiglio di Amministrazione gli Assessori dei Comuni e quindi sempre a scopo volontario, senza indennità, il personale che già opera per i Comuni, però ci si è resi conto che era di fatto ingestibile e credo anche improponibile da un punto di vista tecnico.

Quindi si è optato per un'azienda che alla fine avrà dei costi, perché il Direttore credo avrà uno stipendio, il personale impiegato avrà, se non un rimborso spese, un'indennità, o qualcosa.

Bisognerà davvero vigilare, perché è pur vero che in una prima fase i costi di start up dell'azienda credo siano assorbiti da quelli che sono i risparmi avuti dal Piano di Zona degli ultimi anni, ma fra tre, o quattro, o cinque anni, se questi costi non verranno appunto ammortizzati da quelli che saranno i risparmi gestionali dei vari servizi, dovranno essere sostanzialmente pagati da ogni singolo Comune.

Quindi con questa in qualche modo raccomandazione di vigilare, ma vigilare insieme sui costi dell'azienda, esprimo sicuramente il nostro voto favorevole; con un ultimo accenno ad una slide che a me ha colpito molto e sulla quale penso che sia utile ritornare in un secondo momento, quando si parla della spesa pro capite per il welfare locale del legnanese.

Da questo studio, che è stato ovviamente fornito nell'ambito dello studio di fattibilità complessivo, emerge che effettivamente la spesa pro capite del 2013 del Comune di Rescaldina è molto alta rispetto a quella che è la media degli altri Comuni.

Quindi è un dato questo che può avere una duplice valenza. Può essere anche positivo, significa che il Comune ha sempre speso tanto nell'ambito dei Servizi Sociali.

Può darsi che vi siano maggiori problematiche sul nostro territorio rispetto ad altre, o che altri, al contrario, siano riusciti a realizzare delle maggiori efficienze.

Adesso non so se avete presente questa slide. Io ho fatto un calcolo e bene o male la spesa media dovrebbe essere di circa 120 euro pro capite.

Ci sono molti Comuni che riescono a stare di molto al di sotto. Villa Cortese 58 euro, San Giorgio su Legnano 48 euro, Cerro Maggiore 90, Dairago 91, 105 San Vittore e Comune di Rescaldina 173 euro di spesa pro capite nell'ambito dei Servizi Sociali, superato solo da Parabiago a 247.

Ecco, questo credo che, anche in chiave di Bilancio, debba fare riflettere e su questo dato io penso che sia opportuno magari prevedere degli approfondimenti. Grazie.

Cons. CASATI BERNARDO (Capogruppo Casati Sindaco per Rescalda e Rescaldina)

Io ringrazio l'Assessore e la Giunta che hanno portato questa delibera, perché effettivamente è un po' la conclusione di un percorso che mi sembra corretto nell'ambito di quella che è la gestione dei Servizi Sociali.

Il discorso dell'associazione delle aziende consortili è stato un po' un percorso che hanno fatto diverse realtà e anche nella nostra realtà, appunto quella legnanese, si è arrivati a definire la gestione dei Servizi Sociali in forma associata attraverso questa formula che in un periodo dove scarsità di risorse, necessità di rivedere il welfare, sicuramente porta a volere cercare di unire un po' le forze e creare un luogo dove ci possano essere dei vantaggi per la gestione di questi servizi. Innanzitutto uno dei vantaggi che vedo in una gestione di questo tipo è la razionalizzazione dei processi e dei servizi, quindi con la riduzione magari di molte duplicazioni, perché enne Comuni vuole dire che probabilmente vengono duplicate certe funzioni e che alcune funzioni possono essere invece ricomposte in una unica.

Omogeneizzazione anche di quelle che possono essere le varie prestazioni, quindi con i relativi costi di conseguenza.

Poi anche, come si diceva prima, alcune programmazioni possono essere meglio gestite e si parla appunto degli appalti o anche degli accreditamenti, che possono essere gestiti in un modo diverso. Si incrementa anche il volume dei servizi gestiti e questo vuole dire che si possono avere delle economie di scala, perché maggiori volumi, maggiori possibilità di gestire gli appalti in un certo modo e quindi di scontare, o di avere delle riduzioni nell'ambito di quelli che possono essere appunto i costi relativi; possibilità magari anche di fare delle innovazioni tecnologiche che

probabilmente il Comune, se è da solo, non può fare. Invece in questi termini, aggregandosi, si possono trovare anche delle innovazioni che vanno a migliorare il servizio.

Quindi ci sono una serie di enne vantaggi che attraverso un'azienda di questo tipo possono essere appunto gestiti.

Poi è chiaro che questa è l'azienda così come è scritto sulla carta. Dopo si tratta di vedere la gestione, ma credo che ogni Comune dovrà essere ben vigile su come questo viene gestito, ma questa è una conseguenza comunque.

E' chiaro che il vantaggio c'è in termini teorici, poi in termini pratici deve essere fatto funzionare, nel senso che uno può avere una bella macchina che va a 200 all'ora, però dopo deve saperla anche guidare; tanto per fare un esempio molto semplice.

Poi, quando si faceva riferimento al gettone di presenza e di mancato coordinamento, non c'è un mancato coordinamento, perché il gettone di presenza dove c'è scritto che possono esserci gettoni di presenza questi vengono deliberati dall'assemblea. L'articolo 18 al punto e) dice che l'assemblea determina gli eventuali gettoni di presenza.

Quindi mi sembra che lo statuto sia imbastito in modo corretto per arrivare a questo tipo di definizione.

Io l'ho vista, forse perché l'abbiamo vissuta, come un'opportunità da non perdere.

Vedo che anche l'Amministrazione ha valutato positivo questo aspetto e quindi parteciperò anch'io in modo favorevole all'approvazione di questo.

Ass. ai Servizi Sociali RUDONI ENRICO (Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Brevemente, per rispondere a Crugnola e a Colavito. Per mettere in chiaro le cose, le perplessità che voi avete sono del tutto legittime e ce le ho anch'io, nel senso che ho detto prima che il Revisore dei Conti, prima di aderire all'azienda, mi dovrà dare un parere tecnico contabile sull'effettivo risparmio che io andrò ad avere dal primo anno, non arrivare al 2018.

Se il Revisore dei Conti insieme ai Responsabili d'Area non mi daranno questo parere, io non mi assumerò la responsabilità di imbarcarmi in una cosa del genere. Questo è chiaro.

Sulle tariffe, ci si era trovati in una spiacevole situazione in cui un disabile in un CDD di Parabiago pagava il doppio del disabile del CDD di Rescaldina.

E' vero che è pericoloso che l'assemblea consortile decida le tariffe, però è anche vero che non ci possono essere limiti territoriali alla disabilità. Ci deve essere una certa omogeneizzazione da questo punto di vista.

Il gettone di presenza. Oltre a quello che ha detto il Consigliere Casati, negli ultimi tavoli politici diciamo che la tendenza, non sto promettendo niente, ma la tendenza è appunto quella di andare ad identificare persone, tecnici dei Comuni, in modo tale che non si debba dare nemmeno questo gettone di presenza.

Vado oltre. E' vero che ci sono state delle incongruità o delle piccole imperfezioni in questo studio di fattibilità. L'ho riconosciuto, l'ho detto ed è vero, però non è che uno studio di fattibilità può prevedere tutto. Non può prevedere quanti contratti a progetto ci saranno nel personale.

Quelli ci sono anche adesso, purtroppo. Io sono contrario, ma ci sono in tutta Italia e non nell'azienda consortile.

Il personale a discapito della qualità, questa è la cosa più importante. E' una cosa a cui tengo tantissimo, forse per deformazione professionale, ed è una cosa su cui la Giunta ed io personalmente mi spenderò tantissimo, cioè se questa operazione significa perdere qualità dei servizi, ripeto, oltre che dal punto di vista economico, io non sarò disponibile, noi non saremo disponibili ad accettare questa cosa.

Conosco benissimo il valore degli operatori che lavorano sui vari territori dell'alto milanese e non voglio che queste qualità vengano perdute, anzi voglio che queste qualità vengano valorizzate.

Possono essere massimizzate, ma massimizzate non equivale a farle scomparire, a licenziarle, per essere proprio spicci e non parlare di fuffa.

Per l'inizio dell'azienda consortile ci sono circa 700.000 euro impegnati nel corso di questi anni per lo start up. Quindi non partiamo proprio da niente senza garanzie, c'è una quota accantonata.

La cosa più importante è che ci stiamo impegnando veramente tanto, tutta la Giunta si sta impegnando veramente tanto per la riduzione dei costi anche nei Servizi Sociali, quindi non significa che aderire all'azienda ci lava la coscienza e non opereremo più a livello comunale

all'interno dei nostri uffici per la razionalizzazione delle spese. E' solo un passaggio, ma tutto quello che riguarda la razionalizzazione delle spese, compresa la slide che ha citato il Consigliere Magistrali, è una cosa che dobbiamo prendere in considerazione fin da subito e lo stiamo già facendo.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la delibera:

Voti favorevoli 15, astenuti 1(Colavito Pierangelo), voti contrari 1 (Crugnola Gianluca).

La delibera è approvata.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'immediata eseguibilità:

Voti favorevoli 15, astenuti 2 (Colavito Pierangelo, Crugnola Gianluca).

La delibera è dichiarata immediatamente esecutiva.

OGGETTO N. 7 - APPROVAZIONE PIANO PER IL DIRITTO ALLO STUDIO ANNO SCOLASTICO 2014/2015.

Ass. alle Politiche Culturali GASPARRI ELENA (Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Cercherò di essere breve. Anch'io ho preparato qualche slide per illustrare brevemente, anche per i cittadini che hanno resistito fino a qua, da che cosa è composto il Piano di Diritto allo Studio.

Volevo fare una breve premessa sul metodo che abbiamo utilizzato per scriverlo. Le scuole ci hanno presentato ad inizio luglio i loro progetti e nella Commissione Cultura che c'è stata a luglio ci siamo dati un metodo di lavoro. Ci siamo dati tempo l'estate per analizzare i progetti e presentare osservazioni e dubbi.

Ho raccolto durante l'estate queste osservazioni e ad inizio settembre nella Commissione Cultura abbiamo analizzato insieme ai Dirigenti e ai referenti dei progetti delle scuole queste osservazioni. Per quanto riguarda invece gli altri servizi che sono all'interno del Piano di Diritto allo Studio, siamo andati a verificare i servizi sia dal punto di vista qualitativo, che dal punto di vista quantitativo, per andare a capire l'utilità, l'efficacia e l'efficienza dei servizi, in modo da avere una panoramica che ci permettesse di capire se andare avanti con quei servizi, o come modificarli.

Volevo fare questa premessa, perché secondo me è questo un po' il metodo da utilizzare anche per gli altri ambiti. Quindi volevo ringraziare le scuole, con cui c'è stata una collaborazione ottima, la minoranza per tutte le osservazioni che ci ha dato e ci ha dato degli spunti per andare a fondo delle questioni, e l'Ufficio Cultura con cui sto elaborando un sistema di controllo volto proprio all'abbattimento degli sprechi e al miglioramento di servizi per le scuole.

Il Piano di Diritto allo Studio è composto da dieci punti, il primo dei quali riguarda la refezione scolastica, la mensa. Riguarda da una parte la copertura del tempo pieno per tre classi della scuola Alighieri per 20.000 euro e i pasti degli insegnanti, che costano 57.000 euro e vengono rimborsati dallo Stato 25.000 euro. Quindi il resto è a carico del Comune.

Il secondo punto è quello un po' più corposo dal punto di vista economico e riguarda il sostegno per 370.000 euro.

In questo caso è stata fatta proprio un'analisi caso per caso con i referenti e i dirigenti scolastici. Le ore sono aumentate rispetto agli scorsi anni, però credo che su questo punto non si possa parlare di spreco.

Un altro punto che rientra in questi interventi è il pomeridiano, per cui è stata fatta proprio un'analisi e abbiamo notato che negli scorsi anni aveva avuto alcune difficoltà soprattutto di continuità e di gestione degli spazi. Perciò abbiamo cercato di concordare tempi, modi e spazi per portare avanti un servizio strutturato al meglio.

Il terzo punto riguarda l'assistenza socio-psicopedagogica e anche in questo caso abbiamo chiesto ai dirigenti e alla cooperativa una valutazione del servizio e siamo andati a riformarlo, perché per entrambi gli istituti questo servizio non era totalmente efficace e anche in questo caso non era continuativo.

Perciò abbiamo deciso comunque di mantenere la disponibilità di uno psicologo nelle scuole, però a chiamata, in modo che siano gli insegnanti stessi ad individuare i casi bisognosi di questo supporto e avere la possibilità di costruire insieme allo psicologo e agli insegnanti un percorso ad hoc sui casi segnalati.

Per quanto riguarda invece il pre e post scuola, è rimasto sostanzialmente lo stesso servizio dell'anno scorso, con gli stessi costi.

Il quinto punto gli arredamenti. Qui sono stati previsti degli investimenti per 10.000 euro che riguardano quindi banchi, lavagne, in particolare lavagne luminose, che è una grossa richiesta per le scuole.

Libri di testo delle scuole primarie, sesto punto, riguarda la fornitura dei libri di testo ai ragazzi residenti e frequentanti le locali scuole primarie e gli alunni residenti che frequentano scuole in altri Comuni. C'è un lieve aumento che è dettato dall'aumento ISTAT.

Il settimo punto è il materiale per le pulizie, che è rimasto invariato rispetto all'anno scorso, per un totale di 10.000 euro diviso fra i due istituti.

L'ottavo punto invece riguarda le pari opportunità, che è un fondo dato alle scuole per permettere a tutti i ragazzi e anche alle famiglie che sono in difficoltà economica di partecipare a tutte le iniziative scolastiche, quindi alle gite e ai progetti che prevedono una quota di partecipazione.

In questo caso entrambi gli istituti ci avevano segnalato che i 3.000 euro che erano destinati non erano sufficienti a coprire queste spese e quindi abbiamo deciso di aumentare questa quota portandola a 5.000 euro.

Anticipo il decimo punto, perché sul nono volevo dire una cosa in più. Il decimo punto riguarda l'Associazione Scuola Materna di Rescalda con cui c'è una convenzione che scadrà l'anno prossimo. Secondo la convenzione il Comune dà una quota che è stabilita di 60,50 euro per bambino per un totale di circa 3.800 euro. Anche quest'anno quindi ci sarà questo contributo.

L'anno prossimo, appunto, scadrà questa convenzione e sicuramente insieme alla minoranza informeremo e parleremo di questo nelle sedi opportune.

Per quanto riguarda l'ultimo punto, che in realtà è il nono, riguarda i progetti delle scuole, quindi il sostegno alla programmazione educativa e didattica.

Su questo abbiamo trovato una situazione poco chiara, nel senso che l'accordo prevedeva 60,50 euro a bambino, in realtà la quota data agli istituti era ferma da anni. Abbiamo cercato quindi di fare un po' un'analisi e di capire realmente quanto rispetto a questo accordo era previsto per le scuole e in realtà all'istituto Alighieri spettava qualcosa di più rispetto a quanto richiesto e il contrario per la Manzoni.

Trovandoci dunque con i dirigenti scolastici, abbiamo concordato di mantenere comunque tutti i progetti previsti, anche perché l'istituto Manzoni ha dei progetti che riguardano un po' tutte le scuole e tutta la cittadinanza legati al tema dell'Expo di quest'anno, mentre con l'istituto Alighieri abbiamo concordato di colmare diciamo questa quota mancante dando delle LIM, una quota per le LIM, che sono molto richieste. Quindi per dotare le classi della lavagna luminosa.

Per quanto riguarda le gite, fino all'anno scorso c'erano due tipi di contributi per le gite: uno per la gita a Strasburgo di 50 euro a ragazzo, mentre quasi 14.000 euro per la gita alle Foibe.

Abbiamo deciso di mantenere il contributo di 50 euro a ragazzo per la gita a Strasburgo, o altra gita indicata dagli insegnanti, perché si inserisce meglio nel loro percorso, o per materiale informatico, che anche questa era una richiesta da parte degli insegnanti.

Per quanto riguarda le Foibe, in accordo con le scuole abbiamo deciso di non proporre più questo tipo di gita, che non era sentita dalle scuole, ma di mantenere comunque un contributo per il percorso sulla Memoria. Questo percorso sulla Memoria lo porteremo avanti e lo decideremo insieme alle scuole e alle associazioni che sono già state coinvolte attraverso la Consulta Cultura.

Anzi, invito anche la minoranza a partecipare alla prossima riunione che organizzeremo proprio per portare le proprie proposte in merito a questo percorso che verrà strutturato, anche perché penso che la Memoria è un tema facilmente strumentalizzabile.

Quindi le due parole che volevo spendere in più sono riguardo alla strumentalizzazione che ho sentito in questi giorni riguardo invece al "percorso pace" che stiamo organizzando.

In questo caso ancora mi rivolgo al Consigliere Paolo Magistrali che sempre tramite la pagina Facebook ha rivolto un po' un attacco nei miei confronti e verso le insegnanti delle scuole elementari di Rescalda.

Quindi volevo utilizzare questo spazio invece che i social network per dare due spiegazioni.

Questo percorso sulla pace è stato presentato nella Commissione Cultura di luglio e nella Commissione ho invitato tutti i Commissari a partecipare, anzi a proporre a loro volta delle iniziative.

La stessa cosa ho fatto nei confronti delle associazioni. Anzi, gran parte degli eventi che abbiamo organizzato sono proprio in collaborazione con loro. E con le scuole, che già l'anno scorso hanno portato avanti un percorso sulla gestione non violenta delle emozioni e dei conflitti.

Quindi ci siamo inseriti in un percorso che già abbondantemente le scuole stanno affrontando. Non si tratta quindi di un obbligo come tu l'hai dichiarato, ma di una collaborazione con le scuole. Non abbiamo obbligato nessuno, ma abbiamo proposto e gli insegnanti hanno aderito e stanno aderendo con entusiasmo a queste iniziative.

Io volevo fare due inviti in particolare a Paolo, ma un po' a tutti: da una parte di accogliere, dato che ancora non è stato fatto, l'invito del Presidente del Consiglio dello scorso Consiglio Comunale e del Sindaco prima di evitare di creare i soliti allarmismi via Facebook. Se si vuole magari commentare, di evitare di mancare di rispetto alle persone.

Dall'altra, è un po' un invito, nel senso che a me spiace che non eravate presenti durante il Biblio-Aperitivo che c'è stato in biblioteca la scorsa settimana, perché iniziando proprio questo percorso

sulla pace, anch'io vedo il rischio della strumentalizzazione della bandiera della pace, o della tematica, però allo stesso tempo penso che sia estremamente importante ed urgente comunque affrontare la tematica.

Uno dei modi secondo me per evitare questa strumentalizzazione da una parte e dall'altra è proprio quello di affrontare la tematica insieme.

Quindi io vi invito ad aderire a questa iniziativa, ad esporre la bandiera e a proporre anche voi delle iniziative, in modo che, se si fanno insieme, si trasmette un segnale importante.

.....
Pensate che noi siamo contro la pace, ad un certo punto?

Ass. alle Politiche Culturali GASPARRI ELENA (Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

No, non ho detto che si è contro la pace, però dire che stiamo utilizzando la pace, che la stiamo strumentalizzando come se fosse una cosa di sinistra, io dico che non è di sinistra assolutamente. Quindi dico: aderite, in modo che facciamo capire che non è una cosa né di destra, né di sinistra, ma è di tutti noi. Tutto qua.

Cons. COLAVITO PIERANGELO (Capogruppo Movimento 5 Stelle , Beppegrillo.it)

Vorrei ringraziare anch'io gli insegnanti e i dirigenti che hanno partecipato a questa Commissione. Per noi è la prima volta che partecipavamo ad una Commissione così.

Cosa dire altro? Ho perso il filo. Ho scritto, ma ho perso il filo. E' un vizio. Perché ho fatto mentre parlava l'Assessore e ho dovuto modificare.

Ci è sorta una domanda in questa Commissione qua: qualcuno leggeva questi progetti in passato? Soprattutto i progetti del Diritto allo Studio. Le insegnanti e i dirigenti partecipavano alle Commissioni? Questo perché un insegnante nella Commissione ha dichiarato "Sono oltre trent'anni che lavoro e per la prima volta qualcuno si è degnato di leggere i progetti", perché abbiamo fatto delle domande.

Queste domande, oltre ad averle fatte noi, le ha fatte anche il Consigliere Crugnola.

Allora a noi è venuto un dubbio su questo e ci potete rispondere anche dopo.

Vado anche con una battuta. Pet therapy, i bambini maturano comportamento rispettoso nei confronti del cane, due golden retriever.

A seguire sempre nei progetti c'è un corso di cucina aperto ai genitori. "Si desidera introdurre laboratori di cucina con i genitori esplorando i cibi etnici" a cura Dussmann.

Suggeriamo di non inserire la cucina vietnamita, perché per chi non sapesse uno dei cibi della cucina vietnamita sono i cani, per non andare a contrapporre le cose.

Poi ringraziamo anche il Consigliere Riccardo Casati che a fine agosto si è assunto l'onere di scannerizzare in digitale tutte le centinaia di pagine che gli istituti rescaldinesi, titolari della cultura, hanno redatto. Diverse centinaia di pagine che compongono il Diritto allo Studio da cui abbiamo tratto alcuni passaggi citati sopra.

Sì, perché a Rescaldina nel 2014 questo tipo di documenti viene ancora vergato a mano, magari a lume di candela come la Maestrina della Penna Rossa del Libro Cuore.

Le centinaia di pagine sono state ovviamente fotocopiate su carta gentilmente fornita dai genitori. Questo è lo stato in cui versano le nostre scuole.

Non ci sono attrezzature informatiche, o se ci sono, poche, gli insegnanti a quanto pare non le sanno usare. Manca la carta, quella per scrivere, tanto che i genitori a turno la devono dare ai bambini per portarla a scuola e, oltre a mancare quella per scrivere, manca anche quella igienica, sempre a carico dei genitori.

I libri digitali non esistono e i bambini e i ragazzi tornano così all'età della pietra, trascinando volumi e volumi come sherpa verso il K2.

Nel progetto del Diritto allo Studio parlano di laboratori di arte, laboratori di drammatizzazione e realizzazione di video professionali, pet therapy, laboratori informatici, i cui dettagli del corso sono meravigliosamente redatti a penna su carta. Anche questo ci fa specie.

Gran parte dei progetti poi è accomunato ad un filo conduttore, e arriviamo al punto: Expo 2015. Nutrire il pianeta è un accostamento che urla vendetta, tanto è inopportuno, oltre a costarci qualche decina di migliaia di euro.

Expo 2015, il più grande tangentificio dai tempi di Italia 90, in cui manager e imprese corrotte si stanno dividendo appalti e tangenti per miliardi di euro, che ha come portato e sta comportando scempi ambientali e perdite di terreni fertili per 1.392 ettari.

Il mostruoso progetto Ikea dibattuto lo scorso Consiglio ne prevede 30 di ettari da bruciare, tanto per fare dei rapporti.

Expo 2015, un filo conduttore per progetti educativi ambientali. Per noi c'è qualcosa che non va.

Amici e colleghi Consiglieri, gran parte del documento è condivisibile - lo riconosciamo -, come l'adeguamento delle strutture per ragazzi portatori di handicap, lodevole e necessario, ma il diavolo sta nei dettagli e qua dei dettagli ve ne sono scappati un po' troppi.

L'impossibilità di votare in maniera scorporata quello che riteniamo giusto da quello che palesemente è sbagliato ci impone quanto meno di astenerci da questo.

Suggeriamo, consentitecelo, di indirizzare i prossimi progetti di Diritto allo Studio verso l'obiettivo che lo studio sia un diritto di base assicurato a tutti, senza distinzione di ceto sociale, che sia indirizzato a fare in modo che tutti i bambini abbiano a disposizione le attrezzature minime necessarie per potere studiare a passo con i tempi e a fare anche in modo che abbiano accesso gratuito alla mensa scolastica; si parlava prima.

L'accesso gratuito o anche un costo simbolico sulla mensa scolastica per il semplice fatto che sono bambini e vanno a scuola e non per il fatto che i genitori entrino o meno nella fascia ISEE, perché i bambini sono tutti uguali. Sono il nostro futuro ed investire male sul nostro futuro equivale a segare il ramo su cui siamo seduti.

Una volta fatto tutto ciò, se poi avvanzeranno dei soldi, allora possiamo parlare del corso di cucina etica per golden retriever.

L'altra cosa, come ha già detto anche l'Assessore, per l'anno prossimo chiediamo effettivamente che siano utilizzati 60,50 euro, se ancora rimane come cifra, per le due scuole.

Anche questo è un dubbio, perché in Commissione veniva fuori appunto dicendo che in passato era così, quindi ci ritorna il dubbio.

Vuole dire che forse nessuno controllava. Per noi nessuno controllava e vuole dire anche i Commissari delle Commissioni non controllavano; indistintamente di destra, di sinistra, di centro, di sud, di basso, di tutti. Grazie.

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Noi per Rescaldina)

Effettivamente questo Piano di Diritto allo Studio è più complesso da valutare rispetto agli anni scorsi, però rassicuro il Consigliere Colavito sul fatto che anche negli anni scorsi in Commissione Cultura veniva analizzato a fondo il Piano di Diritto allo Studio e, devo riconoscere, soprattutto grazie alla Presidenza di Maria Luisa Landoni.

Entrando nel merito di questo Piano, devo sottolineare che effettivamente ci sono delle note molto positive e delle criticità da rilevare rispetto agli ultimi anni.

La prima nota negativa dal nostro punto di vista riguarda, come diceva prima anche il Consigliere Colavito, la suddivisione dei costi, nel senso che appunto il Comune ha sempre riconosciuto per i progetti del Piano di Diritto allo Studio un importo pari a 60,50 euro per ragazzo residente.

Negli ultimi anni, tuttavia, si era optato per ridurre del 10% questo importo, quindi si era scesi con la spesa da circa 80.000 euro a 72.000 euro.

Occorre peraltro tenere conto che questi 72.000 euro rappresentano una somma molto importante, molto ingente, se paragoniamo questo importo con quello erogato da altri Comuni vicini.

Ci sono dei Comuni vicini al nostro che addirittura scendono fino a solo 5.000, 6.000 euro in alcuni casi. Quindi già dare 72.000 euro secondo me è una cosa molto, molto positiva. Quindi l'impegno alla riduzione del 10% secondo me dovrebbe essere reintrodotta da questo punto di vista.

D'altro canto, invece, non possiamo che essere soddisfatti per trovare per la prima volta un riferimento esplicito ad un contributo ridotto per la scuola materna privata, per la quale si annuncia un impegno di parificazione di trattamento.

Noi l'abbiamo sempre detto che pubblico e privato devono essere trattati allo stesso modo. Non diciamo che il privato debba essere chiuso, o che non si debba provvedere, perché è una risorsa in più per il territorio, però ci deve essere parità di trattamento. Vogliono essere paritari e quindi che paritari siano.

L'unica cosa che mi sento di dire da questo punto di vista è che ho visto prima le slide e non mi tornavano i conti, nel senso che 60,50 euro a bambino per 49 a casa mia fa 2.964,50 e non 3.800, come ho visto nella slide.

Non so se per caso avete considerato i non residenti che sono 11, con i quali ci avviciniamo alla cifra, però risulterebbero comunque 3.600 e rotti e non 3.800. Quindi rivedete un attimo come avete fatto il calcolo, perché su quello non mi trovo.

Una nota di perplessità riguardo agli investimenti sulle situazioni di disagio. Questo è l'unico punto su cui chiedo proprio all'Assessore una spiegazione, nel senso che passare da 210.000 euro dello scorso anno a 370.000 euro di quest'anno ci sembra un'esagerazione.

Avevamo già affrontato un po' il discorso in Commissione, però non ci era totalmente chiaro e quindi volevamo tornare su questo punto, anche perché, se andiamo avanti di questo passo, ci troviamo a fare fronte a cifre impensabili su questo capitolo.

Quindi vorrei capire cos'è successo e come verrà gestito il tutto anche in previsione di un possibile aumento.

Del tutto positiva invece la razionalizzazione del servizio di assistenza socio-psicopedagogica. Siamo soddisfatti del fatto che sia stata concordata una gestione con delle chiamate secondo il bisogno e non con un appuntamento fisso, anche perché appunto l'appuntamento fisso spesso non permetteva di intervenire nel momento del vero bisogno, o comunque si pagava uno psicologo anche quando non serviva. Quindi sicuramente una razionalizzazione positiva.

Positivo anche l'aumento della voce "pari opportunità" e la libertà anche data agli istituti nell'ambito del progetto "Conoscere la storia" di cui parlava prima, pur considerando l'unica piccola annotazione che questi fondi comunque dovrebbero essere destinati ad un'uscita didattica.

I fondi per i materiali vengono già assegnati e quindi capisco che chiedano aiuti per le LIM, le Lavagne Interattive Multimediali, però ribadisco che secondo me è meglio che comunque vengano vincolati ad un'uscita didattica, perché è un'offerta che altrimenti manca, mentre il materiale c'è già nei progetti e c'è già nella voce di arredamento per 10.000 euro.

Infine, per quanto riguarda appunto i progetti, mi sento proprio di ringraziare l'Assessore, perché ci ha dato l'opportunità, veramente in un clima sereno, come non lo era mai stato in Commissione Cultura, di capire con gli insegnanti e i dirigenti scolastici alcuni punti che da anni non ci erano chiari. E quindi il fatto di averli invitati e di avere potuto scambiare con loro i nostri punti di vista ci è stato molto utile.

Su questo anche qui un'unica nota per il futuro: è che ci aspettiamo dal prossimo anno che, prima di procedere all'esame di un Piano del Diritto allo Studio, si ottenga in anticipo il resoconto sia economico, ma anche educativo, soprattutto educativo sui progetti dell'anno precedente, soprattutto per quei progetti che vengono rifinanziati. Quindi dobbiamo capire come sono andati nell'anno prima.

Io capisco che per la parte economica ci possono essere dei ritardi dovuti anche al ritardo dell'erogazione del contributo, però quanto meno dal punto di vista educativo bisogna avere il consuntivo dell'anno prima per potere fare delle valutazioni.

Presidente del Consiglio Vignati Maria Carla

Assessore, vuole rispondere?

Ass. alle Politiche Culturali GASPARRI ELENA (Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Sì, cerco di rispondere a queste cose. Colavito, sul fatto del perché non partecipavano prima non posso rispondere io, ma qualcun altro.

Poi, riguardo al fatto che i progetti vengano presentati scritti a mano, abbiamo già chiesto e ci hanno già risposto in maniera affermativa che dal prossimo anno verranno già forniti in formato digitale.

Riguardo al tema dell'Expo, io posso condividere le perplessità sull'evento in sé, però è un dato di fatto che ci sarà Expo e quindi in qualche modo solleva comunque un argomento importante.

Le scuole hanno deciso di affrontare il tema dell'alimentazione e, al di là di Expo, credo che sia un tema fondamentale che si collega comunque a tantissime altre tematiche. Quindi non possiamo che utilizzare al meglio questa scusante dal punto di vista educativo e promuovere comunque certi progetti con un certo spirito critico.

Per quanto riguarda la scelta dei progetti, in realtà le scuole sono autonome nel scegliere i progetti, nel senso che non è l'Amministrazione che dice alle scuole quali progetti fare, ma c'è un'autonomia scolastica. Quindi sono le scuole che presentano i loro progetti.

Si tratta poi con l'Amministrazione, ovviamente, di andare a vedere e a chiedere attraverso le schede una specificazione degli obiettivi, dei costi e monitorare da questo punto di vista. Nonché proporre certi argomenti, o certi tipi di collaborazione.

Per quanto riguarda invece il Consigliere Crugnola, per quanto riguarda i 60,50 euro, sì, condivido il fatto che ci fosse molta confusione. E' proprio per questo che già da quest'anno siamo andati a cercare questo tipo di mediazione per cercare di ritornare un po' a questo tipo di sistema.

L'aumento della quota legato all'handicap. In realtà, l'anno scorso il costo era di 330.000 euro, quindi l'aumento è stato da 330.000 euro...

Intervento fuori microfono non udibile.

Ass. alle Politiche Culturali GASPARRI ELENA (Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

A preventivo, chi ha fatto questo preventivo ce lo può spiegare, nel senso che noi abbiamo fatto una fotografia di quella che poi è realmente stata la richiesta, appunto, che è stata di 330.000 euro.

Abbiamo analizzato le domande e siamo arrivati a 370.000 euro.

Chiedendo ai referenti dell'handicap e ai dirigenti, anche noi volevamo capire questo tipo di aumento e le questioni sono un po' due: da una parte ci sono sempre meno insegnanti di sostegno, quindi c'è sempre meno questo tipo di aiuto dato dallo Stato, quindi in qualche modo il Comune poi deve compensare con i propri educatori; dall'altra parte certi tipi di disturbi o disagi ora vengono certificati, mentre prima non lo erano.

Quindi anche questo va tenuto in considerazione, che nel corso degli anni non è che aumentano i disagi, è che vengono riconosciuti e vengono un po' presi di più in considerazione.

Per quanto riguarda le gite, in realtà in parte condivido anch'io, si trattava di una richiesta più che altro proprio miratamente per questo anno scolastico riguardo appunto le LIM, nel senso che anche gli insegnanti condividono il fatto che questo contributo sia meglio destinarlo alle gite, però come possibilità ci hanno chiesto questa elasticità per questo primo anno, intanto, di adottare le LIM e poi continuare invece a mantenere questo contributo per le gite.

Per quanto riguarda il resoconto economico e qualitativo, io condivido - e ne abbiamo già parlato con l'Assessore al Bilancio - e cercheremo già dal prossimo anno di dare una quota del Piano di Diritto allo Studio all'inizio dell'anno scolastico.

Questo consente comunque agli insegnanti di pagare gli esperti e le varie fatture che hanno e questo consente anche a noi poi di chiedere il consuntivo prima possibile, quindi appena concluse le attività. Quindi sicuramente ci sarà questo impegno dal prossimo anno, di averlo prima della approvazione del nuovo Piano di Diritto allo Studio.

Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)

Sulla questione di Facebook, basta, per favore! Uno può esprimere un pensiero e dialogare con i propri amici? Ma basta! Non leggete i miei commenti. Sono così interessanti?

Io non entro mai sulla pagina di Vivere Rescaldina, non mi interessa e basta.

Però sicuramente ha creato, cara Elena, molto disagio. I figli che tornano a casa "Ci hanno caldamente invitato a comperare la bandiera della pace". Ma cosa vuole dire? Ma perché? Ma per quale motivo?

Questa è una battaglia culturale che porterò avanti per i prossimi anni, perché effettivamente l'ho anche scritto che la pace dovrebbe essere un valore universale, a cui tutti dovrebbero tendere, in cui tutti dovrebbero credere, ma purtroppo, non per colpa vostra, per colpa ovviamente di un sistema di mass media, si sa che la bandiera della pace diventa quasi un simbolo di chi appartiene al centro sinistra. Ed è brutto questo. Francamente è brutto.

Quindi appendere la bandiera della pace fuori dal balcone vuole dire dire "lo voto sinistra". Ma questo l'avete voluto voi, non l'abbiamo voluto noi.

E perché bisogna invitare quindi caldamente? Creando anche disagi, ve lo posso dire. Perché molti genitori hanno detto "Ma siamo costretti?". E il bambino dice "Ma la maestra...".

Si sa, sono ragazzi anche piccoli, prima, seconda, terza elementare e sono facilmente influenzabili. Potranno decidere loro quale bandiera appendere?

Poi appendere una bandiera della pace fuori dal balcone significa comunque creare una divisione. Io metto quella della Juve per distinguermi dall'amico che è interista. Ma perché? Perché dobbiamo mettere per forza di cose la bandiera della pace? La pensiamo in maniera diversa. So che tu ce l'hai appesa da dieci anni la bandiera della pace, però perché? Non è stata una costrizione, però invitare caldamente i bambini, insomma, a me sembra una forzatura grave che mi sono sentito di denunciare.

Non ho la possibilità di rilasciare interviste sulla RAI, o meno, utilizzo Facebook per condividere questo disagio che ho avuto quel giorno quando i miei figli hanno detto "Le insegnanti ci hanno detto". Ma perché? Ma per quale motivo? Perché non ti hanno detto di comperare la bandiera italiana allora e la bandiera della pace? Ma che senso ha?

Poi, per venire al Piano di Diritto allo Studio, anch'io tranquillizzo il Consigliere Colavito, perché qui sembra quasi che in passato venivano dati soldi a go go senza controllare nulla, senza guardare i progetti. Meno male che una piccola correzione è stata messa dal Consigliere Crugnola.

I progetti venivano visti. Anzi, abbiamo a volte rimandato l'approvazione del Piano di Diritto allo Studio perché non c'era il consuntivo dei progetti dell'anno precedente, cioè le insegnanti non avevano detto progetto per progetto quanto avevano speso e un minimo di tornaconto se era gradito o non gradito dai ragazzi.

Allora chiedo al Consigliere Colavito: ma voi avete visto i consuntivi dei progetti? Da qualche parte compare in questo Piano di Diritto allo Studio se il progetto fatto l'anno scorso su qualsiasi tipo di progetto è piaciuto, non è piaciuto, hanno partecipato volentieri i ragazzi, non hanno partecipato? L'avete chiesto alle insegnanti?

Quanta gente ha preso parte alla psicomotricità, o che cosa hanno fatto con gli altri progetti dell'anno scorso?

Mi è stato detto che le insegnanti si sono rifiutate di fare avere questa rendicontazione, perché non era stato ancora dato il contributo, o liquidato il quantum di quest'anno. E' vero anche questo? Però, di fatto, andiamo ad approvare un Piano di Diritto allo Studio senza sapere se i progetti, molti dei quali erano comunque presenti negli anni passati, sono di gradimento alle scuole.

Se li hanno riproposti, probabilmente, presuntivamente significa che sono andati bene, altrimenti li avrebbero cambiati.

Mi pare che un controllo sui contributi anche questo è un po' offensivo, sull'operato degli uffici lo deve fare il Sindaco o l'Assessore, però sono stati di nuovo dati i soldi - non so cos'ha detto Colavito - così senza controllo, non si calcolavano bene i 60 euro o meno. Ma, santo Dio, i responsabili sono sempre gli stessi e sono loro che fanno i conti. A me pare che venisse anche erogato il contributo sicuramente a ragion veduta.

Mi preoccupa molto quanto è stato detto sulla scuola privata di Rescalda, ma questa battaglia evidentemente la rimanderemo in sede opportuna, quando si rinnoverà la convenzione.

Io però non ho colto, come dire, quella volontà di ridurre in qualche modo il contributo della scuola privata. Sicuramente quello è un limite, da quello che ricordo per le trattative svolte cinque anni fa, al di sotto del quale davvero si mette a rischio la sopravvivenza della scuola privata.

Quindi al di là dei bei discorsi sulla parità o quant'altro, se dovessimo scendere sotto quel contributo, non sta più in piedi. Quindi vorrebbe dire chiudere la scuola privata di Rescalda e a me questo sinceramente preoccupa e dispiace, perché credo che sia un valore aggiunto, cioè avere sul territorio una scuola pubblica e una scuola privata, una duplicità dell'offerta formativa e lasciare poi scegliere al genitore.

Non deve essere il Comune che impone "Ti offro solo la scuola pubblica", io comunque offro delle garanzie, o metto a disposizione degli strumenti e dei mezzi per cui sul mio territorio siano garantite entrambe le formazioni. Poi il genitore sceglie se aderire alla scuola pubblica, o aderire alla scuola privata.

Il fatto di sottrarre comunque contributi, tale per cui francamente diventa insostenibile il costo, per cui la scuola privata è costretta a chiudere i battenti, mi sembra un affrontare il problema in termini molto arroganti ed autoritari da parte dell'Amministrazione Comunale. Però rimanderemo.

La convenzione dura ancora un anno e diciamo che la battaglia, fra virgolette, in senso buono, la rimandiamo all'anno successivo.

Poi l'altra cosa, Assessore, su cui non posso non polemizzare, è il fatto di avere tolto la gita alle Foibe, o comunque un percorso didattico che portasse i ragazzi a conoscere anche quella realtà.

Poi si partecipa alla pedalata della pace, ma qui culturalmente si crea una divisione enorme nel tessuto sociale di Rescaldina. Qui si dice "Quelli sono buoni e quelli sono cattivi". Ma che cosa vuole dire?

E' come se io non avessi mai partecipato, o avessi vietato le celebrazioni del 25 Aprile. Io ho partecipato sempre al 25 Aprile dando una mia lettura politica, culturale e storica.

E' Festa della Liberazione, io la chiamavo Festa di Pacificazione, ma è un termine che non ho inventato io, l'ha inventato Giorgio Napolitano, proprio perché si dice che, nel momento in cui si parla di liberazione, inevitabilmente scatta il pregiudizio ideologico per cui ci siamo liberati da dei cattivi e questo crea ancora delle divisioni...

Santo Dio, l'ha detto Napolitano, è il vostro Presidente della Repubblica, soprattutto il vostro Presidente della Repubblica.

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)

Soprattutto, però arriva da una certa estrazione politica e culturale.

Allora è ovvio che, fino a quando andiamo avanti con questo retaggio culturale e distinguiamo i buoni dai cattivi, le ragioni degli uni e degli altri, è più giusto parlare di pacificazione nazionale.

Sicuramente da un punto di vista storico siamo stati liberati da una dittatura, siamo tutti felici e festeggiamo, però è un momento anche in cui bisogna unire e capire le ragioni degli uni e degli altri.

Guarda caso, il primo atto del nuovo Assessore è togliere con un tratto di penna una storia comunque importante, credo purtroppo sgradita per voi, qual è quella delle Foibe. O che quanto meno che vi imbarazza... Eh, beh, probabilmente sì, altrimenti qual era il problema di affrontare questo tema, Daniel Schiesaro? E' il primo atto che avete fatto.

Cercheremo noi di dare risalto per quello che potremo fare alla festività delle Foibe, però questo secondo me è un dato estremamente negativo, perché si è voluto politicizzare - lo dico in senso lato - un Piano per il Diritto allo Studio.

Mi spiace, votare contro non ce la faccio, perché sono comunque soldi importanti che vengono dati alle nostre scuole, ci sono dei progetti che bene o male si ripetono negli anni e ha una validità straordinaria, però purtroppo io mi asterrò per queste due grosse negatività, cioè questa paventata possibilità di una riduzione del contributo sulla scuola privata, che metterebbe davvero in difficoltà l'asilo privato di Rescalda, e soprattutto l'aver cancellato con un tratto di penna una storia che io considero una pagina di storia che considero importante per l'Italia.

Cons. COLAVITO PIERANGELO (Capogruppo Movimento 5 Stelle , Beppegrillo.it)

Grazie, Consigliere Magistrali, che mi hai avvisato, perché volevo esporre la bandiera della pace e quindi esporrò anche quella del Movimento, così sanno che faccio parte del Movimento e non sono di centro sinistra.

Riguardo al discorso, se ha capito bene, Consigliere Magistrali, noi come Gruppo ci asteniamo, non siamo contro o a favore. Ci asteniamo su quello che dice.

I 60,50 euro non è stato detto in Commissione a luglio, ma è da anni che in Commissione ci è stato detto dal funzionario che vengono stabiliti 60,50 euro. Peccato che da anni non vengano erogati i soldi giusti sui 60,50 euro e c'è una scuola che prende di più e una scuola che prende di meno.

Noi siamo per l'equità, quindi se una scuola prende di più, perché prende di più rispetto ad un'altra scuola che prende di meno? Questo ci siamo chiesti e abbiamo chiesto.

Se in passato c'erano i progetti e venivano presentati in Commissione, come ripetuto, non lo so, ma se un insegnante dice "Finalmente qualcuno legge i progetti", mi fa credere che prima nessuno li leggesse i progetti.

La rendicontazione. Ci è stato detto che non abbiamo visto la rendicontazione e anche per questo ci asteniamo. Magari il prossimo anno ci opporremo completamente o saremo completamente a favore.

La motivazione è stata "Noi diamo la rendicontazione quando ci arrivano i soldi", perché c'è un ritardo, da quello che ho capito, del Comune ad erogare questi soldi. E siamo qui adesso a settembre con progetti già iniziati, la scuola già iniziata ad approvare dei progetti, un Diritto allo Studio che doveva essere approvato forse a marzo, a febbraio.

La scuola ci ha anche detto, la dirigente, che visto che l'iscrizione alle scuole, soprattutto alle scuole medie, comunque a tutte le scuole si fa tra gennaio e marzo, febbraio, questi tre mesi qua, ad aprile si sa benissimo quanti bambini sono iscritti anche residenti e da lì si può già partire, come diceva anche l'Assessore prima, con dei progetti. E' questo il fatto, questo è il primo punto.

Adesso mi hai fatto perdere ancora il filo. Ripeto, noi non siamo contro il Diritto allo Studio in generale, però ci sono dei progetti che a noi non convincono. Questo è il motivo. Ad iniziare da Expo, okay, va bene, noi siamo contro Expo e tutto quello che c'è, però insegnare ai bambini sull'ambiente e le cose su un terreno dove di ambiente non ci sarà ambiente è un controsenso quello.

Ci sono dei progetti che riteniamo assurdi, ma veramente secondo me bisogna andare a controllare, e faccio un esempio pratico. C'è un progetto dove verrà realizzato un video. Questa persona dichiara quattro giorni di riprese e cinque giorni di montaggio del video.

Chi tra noi attivisti è un competente, a me sembra strano che questo ci impieghi cinque giorni a montare un video. Deve fare un mezzo film? Sono queste le cose.

Come ho detto anche in Commissione, non è che vogliamo togliere i soldi, ma magari spostarli da una parte all'altra per agevolare anche altri progetti, o altre cose. Tutto qua. Grazie.

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Noi per Rescaldina)

Per una conclusione, alcune osservazioni e la dichiarazione di voto.

Innanzitutto noi sul problema che una scuola prende di più e una di meno è un problema che non vediamo, nel senso che la scuola che prende di più gestisce un progetto che è quello di Expo in condivisione con l'altra scuola e quindi, visto che anche gli insegnanti erano d'accordo da questo punto di vista, il problema non sussiste.

Per quanto riguarda gli investimenti sulle situazioni di disagio, 330.000 euro erano però il consuntivo a fine anno, partendo da 210.000 euro di preventivo. Se quest'anno già da preventivo partiamo da 370.000 euro, capisci che da qua arriva la mia preoccupazione. Quindi questo è l'unico punto che desta perplessità. Per il resto penso che ci siamo abbastanza chiariti.

Due cose, innanzitutto una risposta al Consigliere Magistrali, perché per quanto riguarda la privata, sono stato io il primo a dire, non solo stasera, ma anche negli anni precedenti, che la scuola privata è un valore aggiunto sul territorio, però bisogna anche capire che, se uno vuole fare il privato, si deve fare il privato e non deve chiedere i soldi al pubblico. Il pubblico prende i soldi dal pubblico e il privato deve prenderli da se stesso, altrimenti non si chiama più "privato", si chiama "privato mantenuto dal pubblico". Allora non ha senso che esista il privato.

Perché c'è un detto popolare, che qui non posso dire, ma ve lo dico edulcorato, che sono tutti i bravi a fare i generosi con i soldi degli altri. Però veramente vediamo di darci un senso pratico su questo aspetto, perché nessuno nega che ci debba essere una scuola privata, però proprio perché si chiama "privata" che si mantenga. Gli diamo il contributo già ed è già più che sufficiente.

Poi la polemica sulla pace. E' vero che la bandiera della pace è stata strumentalizzata da alcune parti politiche, l'hanno detto anche personaggi di rilievo come Padre Alex Zanotelli, quindi è vero, però la polemica che si sta montando in questi giorni è veramente costruita sul niente, anche perché io vorrei ricordare che, se c'è stato qualcuno che ha detto che è giusto fare politica all'interno della scuola, è stato un Assessore della Giunta Magistrali e nessuno gli ha detto "Ma che cosa stai dicendo?", se non il sottoscritto in un intervento.

Quindi veramente non veniamo qua a fare polemiche su questi argomenti, perché lasciamo il tempo che troviamo.

Comunque, ringraziando l'Assessore per avere chiarito quel paio di punti che ci destavano perplessità, rimanendo l'unico dubbio quello delle situazioni di disagio, noi daremo a questo punto parere favorevole al documento.

Cons. CASATI RICCARDO (Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Ringrazio il Consigliere Colavito per la citazione e volevo rispondere al Consigliere Magistrali. Per quanto riguarda la gita alle Foibe, è stata tolta anche perché noi abbiamo fatto nella campagna elettorale incontri anche con gli insegnanti e già da lì ci dicevano "Basta con questa gita, non serve a niente ai ragazzi".

Perché non serve a niente? Perché non la capiscono. Ma non perché sono stupidi, ma perché è per altri tipi di ragazzi, forse più grandi, forse più maturi. Ogni gita ha il suo tempo.

Poi sulla bandiera della pace, ce ne sono migliaia di altre di bandiere della pace. Non strumentalizzate. C'è quella del Sermig che è quella degli oratori piena di bandiere di tutto il mondo con scritto "pace". Se si vuole davvero, si può fare come si vuole. Grazie.

Ass. alle Politiche Culturali GASPARRI ELENA (Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Volevo rispondere alle altre cose che erano rimaste in sospeso.

Su questo, Gianluca, controlleremo ovviamente, nel senso che questo lavoro comunque con gli uffici di preparare proprio un monitoraggio costante e mensile anche chiesto alla cooperativa Stripes va proprio in questa direzione: di capire poi dal preventivo come ci si muove mese per mese. Quindi lo terremo monitorato.

Per quanto riguarda la gita alle Foibe, appunto ribadisco il fatto che c'è stato un ampio dialogo con le scuole che erano concordi nel dire che questa gita non era adatta ed opportuna.

Nel percorso sulla Memoria chiaramente ci saranno le Foibe. Noi non vogliamo non parlare delle Foibe, vogliamo fare un percorso sulla Memoria. La Memoria riguarda anche le Foibe e non solo le Foibe, ecco.

Quindi rinnovo comunque l'invito a presentare delle proposte da inserire in questo percorso, in modo che si ricorda tutto della storia.

Ultima questione, ma proprio... Non guarderò più Facebook da qua ai prossimi cinque anni...

.....
La sua pagina.

Intervento fuori microfono non udibile.

Ass. alle Politiche Culturali GASPARRI ELENA (Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Esatto, la sua pagina assolutamente no.

Solo per fare chiarezza, io non sono andata nelle scuole, nelle classi ad invitare calorosamente, o ad invitare caldamente i bambini a dire ai genitori di comperare questa bandiera. Non sono andata nelle scuole e non sono entrata in nessuna classe, quindi non ho fatto questo tipo di invito.

Insomma, veramente mi è sembrato abbastanza assurdo e mi sono sentita anche offesa per questo. Credo che, appunto, la bandiera della pace sia un simbolo di unione e non di divisione, ed è per questo che la mia proposta voleva andare proprio in questa direzione.

Per me non ha un significato politico mettere fuori questa bandiera dal balcone e, se anche voi la metterete, togliamo ogni dubbio che non ha proprio un significato politico.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la delibera:

Voti favorevoli 14, astenuti 3 (Colavito Pierangelo, Magistrali Paolo e Turconi Rosalba).

La delibera è approvata.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'immediata eseguibilità:

Voti favorevoli 15, astenuti 2 (Magistrali Paolo e Turconi Rosalba).

La delibera è dichiarata immediatamente esecutiva.

Alle ore 01.05 il presidente dichiara tolta la seduta.